LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
DOMENICA 1 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

LO SCALO DI CAPODICHINO RESTERÀ CHIUSO FINO AL 30 NOVEMBRE. I VOLI TRASFERITI A PONTECAGNANO

Napoli senza aeroporto

Primi problemi con Bus Italia per i collegamenti non allineati agli orari degli aerei

Da oggi e fino al 30 novembre l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi-Cilento, sostituirà Capodichino. E per i residenti non in provincia di Salerno sarà preferibile raggiungere in auto l'aeroporto situato a Pontecagnano. Con la chiusura di Capodichino dal 1° al 30 novembre e il trasferimento dei voli, a essere collaudata sarà soprattutto la capacità di far coincidere aerei e trasporti terrestri: insomma tutti i servizi collegati e di supporto. Il piano presenta potenziamenti, ma anche defaillance evidenti, che potrebbero creare non pochi disagi ai passeggeri. Busitalia ha predisposto otto corse al giorno per ciascuna direzione tra Napoli Centrale e lo scalo salernitano.

All'interno

ITALIA E MONDO



MEDIO ORIENTE

Trump prepara l'attacco all'Iran Teheran minaccia

All'interno



LE PROTESTE

Prequisizioni in tutta Italia Trovate le armi

All'interno



LA POLITICA

Ecco chi finanzia Futuro Nazionale di Vannacci

All'interno

Allegri stasera sfida la Juventus e il suo passato "Non lo nego ma non è tempo di sentimentalismi"



Juventus-Napoli (stasera ore 20,45) è per Massimiliano Allegri la partita del cuore, forse ancor più di quanto non lo sia per Luciano Spalletti. L'allenatore dei partenopei ne è consapevole e non lo nasconde. Come al solito ci sono problemi di formazione, anche se Allegri minimizza. "Rrahmani - spiega - ha avuto l'influenza e vediamo come sta. Se sta bene gioca, altrimenti andrà in campo uno tra Marianucci e Beukema.

All'interno

ANCORA UN TRAGICO INCIDENTE A NAPOLI. L'UOMO È STATO INVESTITO IN VIA PIETRO CASTELLINO

Travolto e ucciso al Rione Alto



Un uomo di 76 anni è morto all'ospedale Cardarelli di Napoli per le gravi ferite riportate dopo essere stato investito all'altezza del civico 155 in via Pietro Castellino. L'uomo stava attraversando la carreggiata quando è stato investito da un motociclo condotto da un uomo di 51 anni. Soccorso dal personale del 118, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Cardarelli, dove sei ore dopo l'investimento, ne è stato constatato il decesso.

All'interno

NAPOLI



IL 5 NOVEMBRE

Al teatro Diana torna il cinema con il film dedicato a Giulia Cecchettin

All'interno

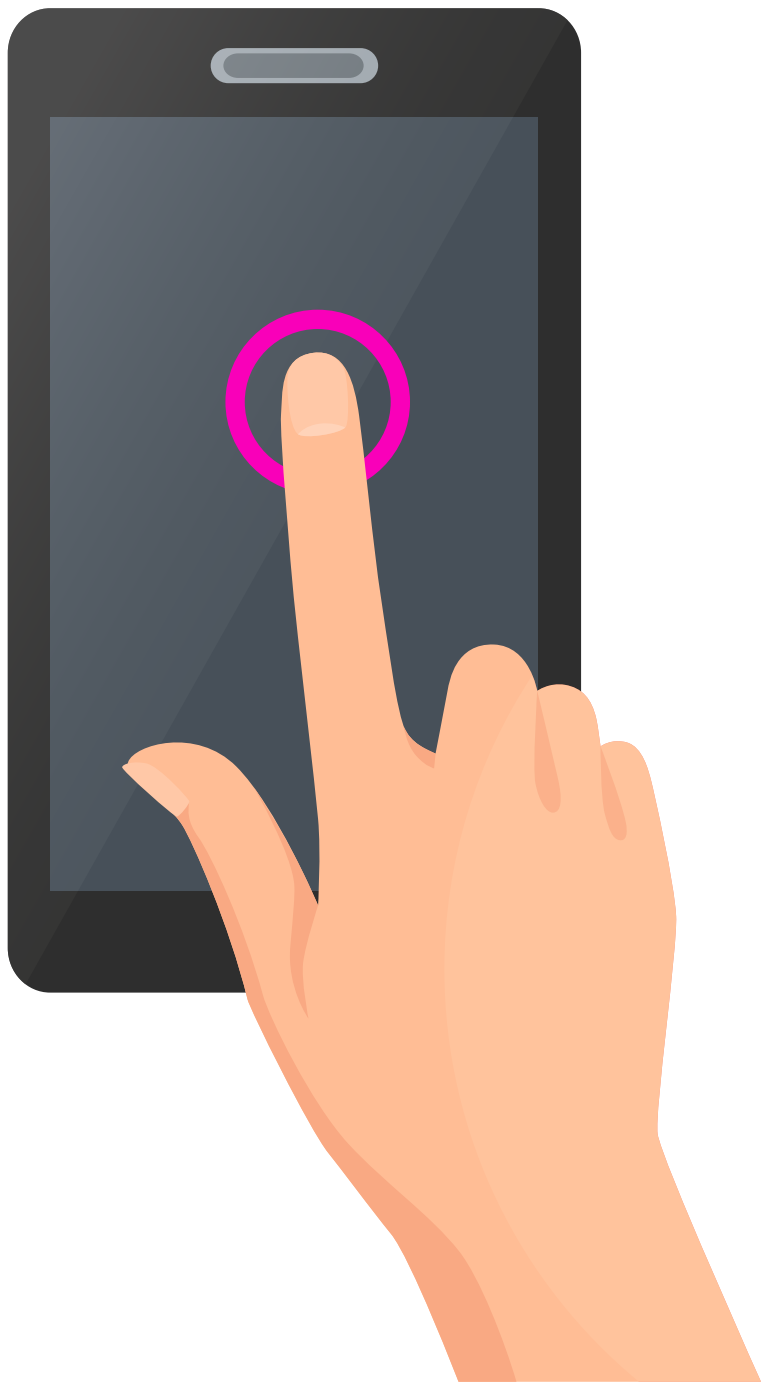
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato che sono in corso nuovi contatti attraverso la mediazione di Qatar e Pakistan. Una delegazione iraniana è già arrivata a Doha per proseguire le consultazioni sul dossier nucleare e sulle questioni regionali aperte

USA-IRAN *Il segretario di Stato Marco Rubio conferma che il presidente americano non ha ancora assunto una decisione. Intanto Teheran alza i toni ma lascia aperto il canale diplomatico sul nucleare e sullo Stretto di Hormuz*

Nuovo attacco all'Iran, Trump non decide: Teheran minaccia

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Nessuna decisione definitiva da parte della Casa Bianca su un possibile nuovo intervento militare contro l'Iran. A dichiararlo è stato il segretario di Stato statunitense Marco Rubio, intervenuto ad Atlanta, precisando che il presidente Donald Trump non ha ancora assunto una posizione conclusiva sull'eventualità di nuove operazioni nella regione. Rubio ha tuttavia ribadito che gli Stati Uniti restano disponibili a una soluzione diplomatica della crisi, mantenendo aperti i canali del dialogo nonostante il clima di crescente tensione tra Washington e Teheran. Dall'altra parte, la leadership iraniana ha risposto con toni particolarmente duri. La Guida Suprema Mojtaba Khamenei, durante un incontro con gli alti vertici delle Forze Armate, ha ordinato di predisporre una risposta immediata e «senza restrizioni geografiche» a qualsiasi eventuale minaccia proveniente dai nemici dell'Iran. Secondo quanto riferito dai media ufficiali iraniani, Khamenei avrebbe inoltre sottolineato che sarà Teheran a decidere modalità e tempi per la conclusione di un eventuale nuovo conflitto, invitando il cosiddetto "fronte della resistenza" a mantenere la massima unità. A rafforzare il messaggio di deterrenza è intervenuto anche il portavoce dell'esercito iraniano, Mohammad Akraminia, che ha avvertito gli Stati Uniti sulle possibili conseguenze di nuove iniziative militari. «Se il presidente degli Stati Uniti dovesse intraprendere altri atti azzardati nella regione, le fiamme della guerra si diffonderanno in un'area geografica molto più ampia e porre fine a quel conflitto non sarà più nelle sue mani», ha dichiarato. Parallelamente alle minacce militari, prosegue però il lavoro della diplomazia. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato che sono in corso nuovi contatti attraverso la mediazione di Qatar e Pakistan. Una delegazione iraniana è già arrivata a Doha per proseguire le consultazioni sul dossier nucleare e sulle questioni regionali aperte. Tra i punti in discussione figurano la revoca di alcune sanzioni economiche, il rilascio dei fondi iraniani congelati all'estero e la riduzione della presenza militare americana nella regione. Particolare rilievo assume anche la questione dello Stretto di Hormuz, passaggio strategico per il traffico energetico mondiale. Araghchi ha spiegato che sono in fase di valutazione proposte che potrebbero consentire una riapertura regolamentata del corridoio marittimo, elemento che secondo Teheran potrebbe favorire una ripresa dei negoziati con Washington. Nonostante i canali diplomatici restino attivi, l'Iran continua a prepararsi a scenari più critici. «Non escludiamo alcuna possibilità riguardo allo scoppio di una guerra e siamo preparati a tutti gli scenari», ha dichiarato il ministro degli Esteri, assicurando che le forze armate iraniane hanno rafforzato la propria capacità operativa e aggiornato gli armamenti. La crisi si conferma dunque sospesa tra dialogo e deterrenza, con Washington che mantiene aperta l'opzione diplomatica e Teheran che alterna aperture negoziali a pesanti avvertimenti militari.

I DEM VOLANO A +10

Donald Trump crolla nei sondaggi: approvazione al 37% a tre giorni dal voto

WASHINGTON – *A sole 72 ore dall'apertura delle urne per le elezioni di metà mandato, il quadro politico per il fronte repubblicano si complica drasticamente. Secondo l'ultimo sondaggio condotto dall'Emerson College, il tasso di approvazione per Donald Trump è scivolato al 37%, segnando il punto più basso mai registrato dall'istituto di rilevazione, in calo di due punti rispetto al 39% rilevato nel mese di settembre.*



Un dato che riflette la crescente sofferenza dell'elettorato moderato e che spinge il Partito Democratico in avanti su scala nazionale: la rilevazione attribuisce infatti ai Dem un vantaggio netto di dieci punti percentuali nella corsa al Congresso, creando forti apprensioni all'interno del Grand Old Party. Mentre i dati nazionali penalizzano i repubblicani, nei singoli Stati la campagna elettorale si trasforma in un duro scontro sul campo. In Alaska, la candidata democratica al Senato Mary Peltola è finita al centro di un acceso caso politico a seguito di un'inchiesta pubblicata dal New York Times. Secondo il quotidiano statunitense, l'entourage di Peltola avrebbe promosso la candidatura di un cittadino omonimo di Dan Sullivan, il senatore repubblicano uscente che punta alla riconferma, al fine di trarre in errore gli elettori al momento del voto sulla scheda. Accuse che la candidata dem ha rispedito con fermezza al mittente, definendosi "profondamente offesa" dalle ricostruzioni della stampa e dalle manovre dell'opposizione. «Non ho bisogno di alcun aiuto per vincere questa competizione», ha dichiarato con decisione Peltola, rivendicando la bontà della propria proposta politica e la solidità del consenso raccolto sul territorio senza ricorrere a sotterfugi elettorali. La tensione negli Stati chiave e i numeri negativi per la leadership di Trump delineano così un finale di campagna elettorale ad altissima tensione, in cui ogni singolo seggio potrebbe risultare determinante per gli equilibri di potere a Washington.

ANCHE LA GERMANIA SCENDE IN PIAZZA

Berlino, migliaia di giovani protestano No a tagli, riarmo e leva obbligatoria

Manifestazioni in una trentina di città tedesche promosse dal movimento giovanile apartitico "GenZ regelt". Nella capitale il corteo si è concentrato alla Porta di Brandeburgo senza incidenti

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Dalla scuola alla sanità, passando per il no alla leva obbligatoria e alle spese militari: la protesta di "GenZ regelt" porta in piazza migliaia di giovani tedeschi. Al momento le manifestazioni si stanno svolgendo senza incidenti, sotto lo stretto controllo delle forze di sicurezza

BERLINO - Dopo le mobilitazioni che hanno interessato nei giorni scorsi Francia e Italia, anche la Germania è stata attraversata da una vasta giornata di proteste giovanili contro il caro vita, i tagli alla spesa pubblica e le politiche di riarmo. Il principale appuntamento si è svolto a Berlino, dove migliaia di giovani si sono radunati nel pomeriggio alla Porta di Brandeburgo per iniziativa del movimento apartitico "GenZ regelt", promotore di una mobilitazione estesa ad altre trenta città tedesche. Al centro delle rivendicazioni figurano la richiesta di maggiori investimenti nell'istruzione e nella sanità pubblica, il miglioramento delle infrastrutture scolastiche e la contrarietà all'ipotesi di reintroduzione del servizio militare obbligatorio. La manifestazione nella capitale si è svolta in un'atmosfera prevalentemente pacifica, caratterizzata da musica, slogan e momenti di aggregazione tra i partecipanti. In piazza erano presenti soprattutto studenti e giovani, ma anche rappresentanti di associazioni e gruppi impegnati sui temi della pace, della tutela ambientale e dei diritti civili. Tra i manifestanti sono comparsi cartelli contro il governo guidato dal cancelliere Friedrich Merz, striscioni contro l'estremismo di destra e contro il riarmo, insieme a bandiere arcobaleno, vessilli palestinesi e simboli riconducibili alla sinistra tedesca. Nonostante gli organizzatori abbiano più volte ribadito il carattere non violento dell'iniziativa, le autorità hanno predisposto un massiccio servizio di sicurezza. Nei giorni precedenti, infatti, il tema della sicurezza era stato al centro del dibattito pubblico anche per la concomitanza delle manifestazioni con la ricorrenza di Halloween. L'associazione studentesca federale aveva chiarito alla vigilia della protesta la propria posizione. «Prendiamo le distanze da ogni forma di violenza», ha dichiarato la segretaria generale della Conferenza scolastica federale, Amy Kirkhoff, spiegando che i giovani chiedono maggiori investimenti nell'istruzione, nella formazione e nella protezione del clima. Secondo gli organizzatori, oltre 160mila giovani sarebbero coinvolti nelle manifestazioni programmate a livello federale. I cortei più significativi, oltre a quello di Berlino, sono stati annunciati a Francoforte e Colonia. Le forze dell'ordine hanno seguito con particolare attenzione gli eventi dopo che, nei giorni precedenti, numerosi esercizi commerciali delle principali vie dello shopping berlinese erano stati protetti con pannelli e misure preventive per scongiurare eventuali danneggiamenti in caso di disordini.

Francia, tensioni a Parigi dopo il corteo Violenti scontri tra casseurs e polizia



PARIGI - Nuove tensioni in Francia al termine della terza grande giornata di mobilitazione contro il carovita e le politiche del governo. Dopo un corteo che si era svolto in maniera sostanzialmente pacifica, a Parigi gruppi di casseurs hanno dato vita a scontri con le forze dell'ordine nella zona di Porte de Charenton. Secondo le prime ricostruzioni, alcuni manifestanti hanno lanciato razzi e fuochi d'artificio contro la polizia, prendendo di mira anche pensiline e arredi urbani. Le forze dell'ordine sono intervenute con cariche per disperdere i gruppi più violenti, dando origine a momenti di forte tensione tra agenti e giovani vestiti di nero.

Nonostante gli incidenti finali, i numeri della mobilitazione risultano in diminuzione rispetto alle settimane precedenti. Secondo la Prefettura di Parigi, nella capitale sono scese in piazza circa 70mila persone, contro le 110mila registrate una settimana fa. Anche il dato nazionale evidenzia una progressiva flessione delle presenze. Il Ministero dell'Interno francese ha stimato in 320mila i manifestanti presenti ieri in tutto il Paese, a fronte dei 410mila della settimana precedente e dei 550mila rilevati il 17 ottobre, in occasione della prima grande giornata di protesta. Momenti di tensione si sono registrati anche in altre città francesi. A Marsiglia, dove la manifestazione non era stata preannunciata alle autorità, la polizia ha fatto ricorso a idranti e lacrimogeni per disperdere alcuni gruppi di manifestanti. Episodi analoghi sono stati segnalati anche a Tolosa e Rennes. In corteo a Parigi era presente anche il leader della sinistra francese Jean-Luc Mélenchon, che ha difeso le ragioni della protesta e il diritto a manifestare. «Le nostre rivendicazioni sono un diritto, così come il diritto di manifestare in sicurezza. Vinceremo», ha dichiarato il leader politico durante la mobilitazione nella capitale. La Francia vive così il terzo appuntamento consecutivo di una stagione di proteste che continua a mobilitare centinaia di migliaia di persone, pur mostrando una graduale riduzione della partecipazione rispetto alle prime manifestazioni.



IL FATTO

Dalle pistole a salve ai telefoni contenenti video degli scontri, passando per maschere e oggetti utilizzabili per il travisamento. L'operazione della Polizia punta a ricostruire la rete di contatti e le eventuali responsabilità legate agli episodi di violenza verificatisi durante le recenti proteste

Le violenze *L'operazione di Digos e Polizia Postale, scattata ieri, segue le manifestazioni delle scorse settimane*

Nel mirino presunti promotori di violenze e disordini. Sequestrati anche indumenti ritenuti collegati agli scontri

Cortei, perquisizioni: trovate pistole, frangivetro e cellulari: indagini in 23 città

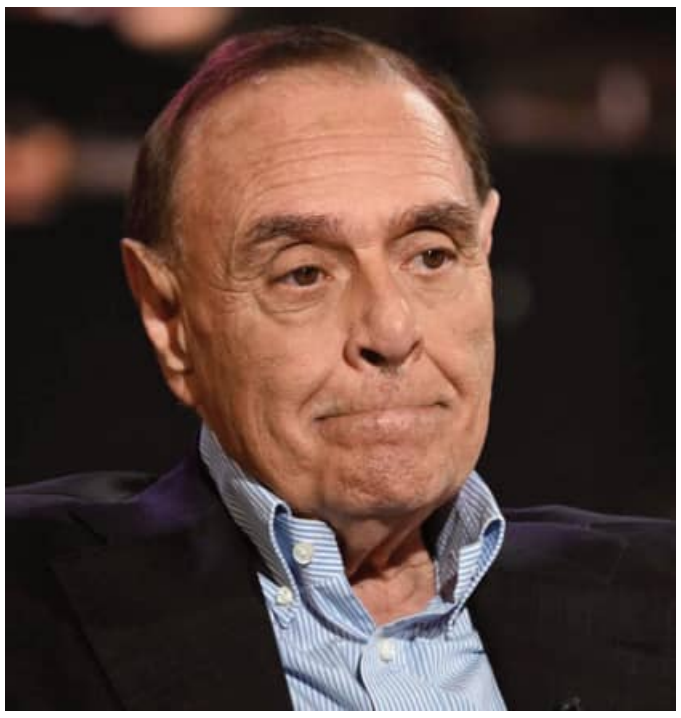
Oreste Vassalluzzo

ROMA - Cinque pistole finte, un frangivetro, oggetti contundenti, telefoni cellulari e indumenti utilizzati durante le manifestazioni finite sotto osservazione delle forze dell'ordine. È questo il bilancio delle perquisizioni eseguite dalla Polizia di Stato nei confronti di circa sessanta persone ritenute dagli investigatori coinvolte, a vario titolo, nell'incitamento alla violenza attraverso chat e piattaforme social in occasione delle recenti proteste di piazza. L'operazione, coordinata tra Digos e Polizia Postale su delega dell'autorità giudiziaria e, in alcuni casi, d'iniziativa, ha interessato ventitré città italiane ed è stata finalizzata ad acquisire elementi utili sia sui disordini verificatisi nelle manifestazioni del 17, 18 e 24 ottobre sia sulle mobilitazioni organizzate nei giorni successivi. Tra il materiale sequestrato figurano una replica di pistola Beretta 92 Fs a pallini, una pinza in acciaio, un coltello rudimentale, maschere e oggetti utilizzabili per il travisamento. A Messina gli agenti hanno rinvenuto due pistole a salve, un frangivetro, un fumogeno, un mefisto, un'asta e una mazza da baseball. A Cagliari è stata invece sequestrata una pistola a salve priva del tappo rosso, mentre a Parma è stata trovata una pistola giocattolo modificata per sparare colpi a salve. Le attività investigative hanno portato anche al recupero di capi di abbigliamento che sarebbero stati utilizzati durante gli scontri. A Bergamo e Brescia gli agenti hanno acquisito indumenti ritenuti di interesse investigativo, mentre a Torino sarebbero stati rinvenuti capi che, secondo gli inquirenti, proverrebbero da episodi di saccheggio avvenuti durante le proteste. Particolare attenzione è stata riservata anche ai dispositivi elettronici. Complessivamente sono stati sequestrati undici telefoni cellulari che saranno sottoposti ad accertamenti tecnici. A Bologna, in particolare, due smartphone contenevano filmati relativi agli scontri del 24 ottobre e potrebbero fornire ulteriori elementi per la ricostruzione dei fatti. Le indagini proseguono ora per accertare eventuali responsabilità individuali e verificare il ruolo svolto dai soggetti coinvolti nell'organizzazione delle manifestazioni e nella diffusione online di contenuti ritenuti istigatori alla violenza.

«Così si consegna una prateria politica a Giorgia Meloni»

Clemente Mastella attacca il campo largo: «Senza il centro la sconfitta è annunciata»

ROMA - Non usa mezzi termini Clemente Mastella nel commentare il percorso avviato da Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra per la costruzione dell'alternativa al centrodestra. Il leader di Noi di Centro e sindaco di Benevento contesta l'esclusione delle forze moderate dal confronto che dovrà portare alla definizione del programma comune e alla scelta della leadership del campo progressista. Secondo Mastella, l'intesa raggiunta dai vertici di Pd, M5s e Avs rischia di indebolire l'intero progetto politico proprio perché priva del contributo dell'area centrista. «Onestamente sono sorpreso dall'atteggiamento di questi strateghi del campo largo», afferma l'ex ministro, sottolineando come al tavolo delle trattative non sia rappresentata quella componente moderata che, a suo giudizio, risulta indispensabile per costruire una coalizione competitiva. Per Mastella il problema non riguarda soltanto la sua forza politica, ma l'intero mondo centrista, che ritiene marginalizzato nelle scelte strategiche dell'opposizione. «Nessuna delle forze presenti rappresenta l'area moderata. L'anima centrista del campo progressista è stata emarginata e tagliata fuori dalle decisioni», sostiene, criticando il metodo con cui verrebbero assunte le scelte politiche e programmatiche. Particolarmente severo il giudizio sulle prospettive elettorali della coalizione. L'ex guardasigilli ritiene infatti che l'esclusione del centro possa allontanare una parte consistente dell'elettorato moderato e favorire indirettamente il centrodestra. «Si stanno facendo in quattro per trasformare una vittoria possibile in una sconfitta annunciata», afferma, evidenziando come, a suo avviso, il baricentro dell'opposizione si stia progressivamente spostando verso sinistra. Nel suo ragionamento Mastella richiama anche la strategia seguita dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che considera capace di presidiare lo spazio politico moderato senza lasciare margini ad altri soggetti. «Meloni si copre al centro ed emargina le forze più estreme che potrebbero spaventare l'elettorato. Dall'altra parte, invece, il centro non è rappresentato da nessuno», osserva. Nonostante le critiche, Mastella lancia un appello alle diverse sigle centriste affinché avviino un percorso unitario superando divisioni e personalismi. «Le forze moderate hanno il dovere di lavorare per costruire un progetto comune, senza perdere altro tempo in contrapposizioni interne», conclude. ***(OreVas)***



IL SINDACO DI BRČKO: «IL CORAGGIO DEI PILOTI HA EVITATO UNA STRAGE TRA I CIVILI»

«L'elicottero si è alzato all'improvviso e ha iniziato a girare su se stesso»

Chinook precipitato in Bosnia. I racconti dei primi soccorritori e dei residenti del villaggio di Gorice aggiungono nuovi elementi sulla tragedia costata la vita a quattro militari italiani

Oreste Vassalluzzo





BRČKO - Prima l'atterraggio d'emergenza in un campo, poi un rumore insolito, il decollo improvviso e infine la caduta. Emergono nuovi dettagli sulla tragedia del Chinook dell'Esercito italiano precipitato nei pressi del villaggio di Gorice, alla periferia di Brčko, in Bosnia-Erzegovina. A raccontare gli ultimi istanti del volo è Nedjo, residente della zona, tra i primi ad assistere all'incidente. Secondo la sua testimonianza, l'elicottero si era fermato a terra per alcuni minuti prima di riprendere quota in modo anomalo. «L'elicottero si era posato a terra per tre o quattro minuti. Poi abbiamo sentito uno strano rumore e lo abbiamo visto alzarsi improvvisamente in volo, girando su se stesso come impazzito. Poco dopo è precipitato», racconta. Il luogo dello schianto si trova accanto a un piccolo campo di volo dotato di hangar, particolare che rafforza l'ipotesi che l'equipaggio possa aver tentato un atterraggio precauzionale dopo aver riscontrato un problema tecnico. Nedjo e il suo amico Stejpan, detto Pista, insieme a un ex poliziotto, sono stati tra i primi a raggiungere il relitto. I due raccontano scene drammatiche nei minuti immediatamente successivi all'impatto. «Sentivamo le grida dei militari. Alcuni cercavano di liberarsi dalle lamiere, uno parlava ancora al telefono. Abbiamo aiutato diversi feriti ad uscire dal velivolo», riferiscono. Tra le persone soccorse c'erano anche i militari rimasti feriti nell'incidente. Alcuni sarebbero stati trasportati verso gli ospedali della zona perfino a bordo di auto private, prima dell'arrivo dei mezzi di emergenza. I residenti spiegano inoltre di essersi dovuti allontanare poco dopo l'arrivo dei vigili del fuoco a causa della presenza di carburante disperso sul terreno e del rischio di incendi. I filmati registrati da alcuni cittadini e diffusi successivamente dai media mostrerebbero il velivolo mentre perde il controllo, ruota su se stesso e precipita. Una possibile spiegazione viene avanzata dal sindaco di Brčko, Siniša Milić, che sottolinea il comportamento dell'equipaggio nelle fasi finali del volo. «Ho l'impressione che sia stato il coraggio dei piloti a evitare una tragedia ancora più grave. Sono riusciti a mantenere il controllo dell'elicottero abbastanza a lungo da impedirgli di precipitare sulle abitazioni, evitando vittime civili», afferma. Il primo cittadino, che ha proclamato una giornata di lutto, evidenzia inoltre il forte sentimento di solidarietà manifestato dalla popolazione locale nei confronti dei militari italiani. «I cittadini sono consapevoli del ruolo svolto dai soldati italiani per il mantenimento della pace in Bosnia-Erzegovina. C'è grande partecipazione al dolore delle famiglie», spiega. Sul fronte sanitario arrivano intanto notizie incoraggianti per quanto riguarda gli undici militari rimasti feriti. Il direttore dell'ospedale di Brčko, Jasmin Mehanović, ha riferito che nessuno dei nove ricoverati nella struttura ha avuto necessità di interventi chirurgici immediati, mentre per i due militari trasferiti a Tuzla sono in corso ulteriori valutazioni cliniche. Nessuno, al momento, risulterebbe in pericolo di vita. Intanto l'area dell'incidente resta completamente isolata. Attorno al relitto del Chinook operano investigatori, tecnici della Difesa, medici legali e specialisti incaricati di ricostruire l'esatta dinamica dello schianto che ha provocato la morte di quattro militari italiani.

IL FATTO

Le testimonianze raccolte sul luogo del disastro descrivono un velivolo che, dopo un atterraggio di emergenza, avrebbe tentato nuovamente di prendere quota prima di perdere il controllo. Gli investigatori continuano ad analizzare rottami, filmati e testimonianze per accertare le cause della tragedia

Doppia inchiesta sulla tragedia Al vaglio rottami e testimonianze

ROMA - Consulenze tecniche, analisi dei rottami, acquisizione di documenti e raccolta di testimonianze. Proseguono le indagini per accertare le cause della tragedia avvenuta in Bosnia-Erzegovina, dove un elicottero Chinook dell'Esercito italiano è precipitato causando la morte di quattro militari. La Procura militare di Roma ha avviato un'inchiesta procedendo, al momento contro ignoti, per il reato militare di perdita colposa di aeromobile, con l'obiettivo di verificare eventuali responsabilità e ricostruire con precisione quanto accaduto. Parallelamente si muove anche la Procura ordinaria di Roma, che ha aperto un secondo fascicolo, anch'esso a carico di ignoti, in cui vengono ipotizzati i reati di disastro colposo e omicidio colposo. Le due attività investigative procedono su piani distinti ma complementari e mirano a fare piena luce sulle circostanze che hanno portato allo schianto del velivolo militare in un campo nei pressi di Brcko, nel nord-est della Bosnia-Erzegovina.
Tra le attività già programmate figurano perizie tecniche sui resti dell'elicottero, verifiche sulla documentazione relativa al volo e l'ascolto di persone informate sui fatti, oltre all'analisi di tutti gli elementi utili a ricostruire le ultime fasi della missione. Da venerdì opera sul luogo dell'incidente anche una commissione di specialisti nominata dal Ministero della Difesa. Il gruppo di esperti sta effettuando rilievi tecnici e accertamenti sui rottami con l'obiettivo di individuare eventuali anomalie meccaniche, problemi operativi o altri fattori che potrebbero aver contribuito all'incidente. L'inchiesta si inserisce nel quadro delle verifiche avviate dopo la tragedia che ha colpito il contingente italiano impegnato nella missione internazionale in Bosnia-Erzegovina e che ha suscitato profonda commozione in tutto il Paese.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

NAPOLI OSPITA ORIENTASUD 2026 DAL 4 AL 6 NOVEMBRE ALLA MOSTRA D'OLTREMARE

Fuga dei laureati dal Mezzogiorno Persi 150mila giovani in sei anni

Tra il 2019 e il 2025 il Mezzogiorno ha registrato un saldo migratorio negativo. Al centro di OrientaSud il tema dell'orientamento universitario e delle opportunità per le nuove generazioni

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - Centocinquantamila giovani laureati persi in appena sei anni. È il dato che fotografa una delle principali emergenze del Mezzogiorno: la continua emorragia di competenze verso il Centro-Nord e l'estero, fenomeno che continua a ridurre il capitale umano disponibile nei territori meridionali. Numeri che si accompagnano a ulteriori criticità evidenziate dalle rilevazioni statistiche. Nel 2024 la percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria nel Mezzogiorno si è fermata al 25,9%, ben al di sotto del 34,5% registrato nel Nord Italia. Nello stesso periodo, l'abbandono scolastico precoce ha interessato il 12,4% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, mentre il 23,3% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non risultava né occupato né inserito in percorsi di istruzione o formazione. Dati che riportano al centro del dibattito il tema dell'orientamento e delle opportunità offerte alle nuove generazioni, soprattutto nelle aree del Sud dove la carenza di occasioni lavorative e formative continua ad alimentare la mobilità verso altre regioni e altri Paesi. Da queste considerazioni prende le mosse OrientaSud - Il Salone delle Opportunità, in programma dal 4 al 6 novembre alla Mostra d'Oltremare di Napoli, evento dedicato all'orientamento universitario e professionale. Tra i momenti più attesi dell'iniziativa figura la presentazione del Rapporto Università 2026 della Fondazione Italia Education, prevista nella giornata inaugurale. Lo studio analizza le scelte degli studenti universitari, la mobilità tra atenei, gli abbandoni, i cambi di percorso e il conseguimento dei titoli accademici. Particolare attenzione sarà dedicata all'Indice Qualitativo di Attrattività degli Atenei (IQA), uno strumento che valuta aspetti come l'internazionalizzazione, la capacità di attrazione degli studenti, il rapporto con il territorio, l'accessibilità economica e gli esiti formativi. All'apertura dell'evento parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e delle politiche per il lavoro e per il Mezzogiorno, insieme ai rettori degli atenei campani. «Dobbiamo spiegare bene ai nostri giovani quanto sia importante studiare e che la professionalità si costruisce dentro e fuori dalle aule», ha dichiarato Mariano Berriola, presidente di OrientaSud e direttore del Corriere Università e Lavoro. «L'orientamento può incidere profondamente sul futuro delle persone, aiutandole a compiere scelte coerenti con le proprie attitudini e capacità». L'obiettivo dell'iniziativa è offrire strumenti concreti a studenti e famiglie per affrontare con maggiore consapevolezza le decisioni legate alla formazione e al lavoro, in una fase storica in cui il contrasto alla fuga dei talenti rappresenta una delle principali sfide per il futuro del Mezzogiorno.



IL FATTO

Nel Mezzogiorno meno laureati, più dispersione scolastica e maggiore incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano. OrientaSud riparte da questi dati per promuovere orientamento, formazione e nuove opportunità per le future generazioni

Elezioni in Israele e MidTerm in USA: «Aiutare i giovani a leggere il presente e costruire il futuro»

Napoli: focus su università, lavoro e geopolitica

NAPOLI - Non solo università e professioni, ma anche attualità internazionale, cittadinanza consapevole e strumenti per comprendere un mondo in rapida trasformazione.

È questo uno dei temi centrali di OrientaSud 2026, il Salone delle Opportunità in programma dal 4 al 6 novembre alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Tra gli appuntamenti più attesi figura l'incontro dal titolo "Capire il mondo che cambia: la geopolitica spiegata ai giovani", previsto il 6 novembre alle ore 12 in Sala Musica. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di fornire agli studenti chiavi di lettura per interpretare gli equilibri internazionali e comprendere come le dinamiche geopolitiche influenzino concretamente la vita quotidiana. Il confronto si svolgerà a pochi giorni dalle elezioni israeliane del 27 ottobre e dalle consultazioni di metà mandato negli Stati Uniti del 3 novembre, offrendo uno spazio di riflessione sui nuovi scenari politici internazionali e sulle possibili conseguenze per l'Italia e l'area mediterranea.

A intervenire saranno il giornalista Rai Emiliano Errico, il giornalista e scrittore Massimiliano Lenzi e l'inviata di guerra Barbara Schiavulli, che accompagneranno i partecipanti nell'analisi di temi come conflitti, sicurezza internazionale, energia, innovazione tecnologica, migrazioni e nuovi assetti geopolitici. Particolare attenzione sarà dedicata anche all'educazione all'informazione, con l'obiettivo di aiutare i giovani a distinguere fonti attendibili e contenuti verificati in un contesto sempre più caratterizzato dalla diffusione di notizie e analisi attraverso piattaforme digitali e social network. Accanto agli approfondimenti sull'attualità internazionale, OrientaSud offrirà numerose occasioni di orientamento universitario e professionale attraverso workshop tematici promossi dalla Fondazione Italia Education. Gli studenti potranno conoscere i percorsi formativi, le modalità di accesso ai corsi di laurea, le competenze richieste dal mercato del lavoro e gli sbocchi professionali collegati alle diverse discipline. Prevista inoltre la partecipazione di numerosi atenei e istituzioni formative, tra cui l'Università L'Orientale, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università Suor Orsola Benincasa, la Luiss e la NABA. Spazio anche ai temi del lavoro e dei diritti con la presenza del Ministero del Lavoro, dell'INPS, dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dell'INAPP, che proporranno incontri dedicati alla sicurezza, alle regole dei rapporti di lavoro, alle competenze europee e all'autoimprenditorialità.

UN SETTEMBRE D'ORO

Derby tra la Lega e Futuro Nazionale per le erogazioni liberali
Ai leghisti 90mila euro da Neuromed della famiglia Patriciello



Tante donazioni a Vannacci A Salvini pensa Patriciello

ROMA- Nelle ultime settimane Futuro nazionale è calato nei sondaggi ma ha aumentato significativamente i contributi ricevuti. A settembre il partito di Roberto Vannacci ***(nella foto grande con Matteo Salvini)*** ha ricevuto donazioni per circa 151mila euro, più di un quarto degli oltre 560mila euro raccolti da quando è nato a febbraio.

Come si evince dall'elenco pubblicato sul sito, le erogazioni di settembre provengono per la gran parte da due donatori. Spicca quella di Dylan Pedico, ex FdI e giovane imprenditore cremasco: il 21 settembre ha versato 81.900 euro. Un mese più tardi, quando è stato completato l'organigramma di Futuro nazionale in Lombardia, Pedico è stato indicato come uno dei due vicari nell'esecutivo regionale. Altri 50mila euro sono arrivati da Fausto Mandarano, ingegnere, tra i papabili a candidarsi a sindaco a Lipari, secondo i media locali. Quella di Pedico diventa la donazione più sostanziosa ricevuta da Futuro nazionale, superando i 70mila euro versati a marzo da 'Il mondo al contrario', l'associazione creata da Vannacci prima di lasciare la Lega e fondare il partito, a cui per ora non sono ancora arrivati contributi economici da parte dei propri parlamentari. In una sorta di derby con il suo ex vicesegretario, la Lega ha un bilancio simile nelle donazioni di settembre.

DA NAPOLI LA LUISE GROUP PARTECIPA ALLE CASSE SALVINIANE CON 5MILA EURO

Spiccano infatti i finanziamenti per complessivi 90mila euro da parte di tre cliniche private al partito di Matteo Salvini: hanno versato 30mila euro a testa il Malzoni Research Hospital di Avellino, il Radiosurgery Center di Agropoli, in provincia di Salerno, e la Kentron di Putignano, in provincia di Bari, tutte strutture che fanno parte di Neuromed, network di ricerca clinica del Centro e Sud Italia. Le tre cliniche fanno capo alla famiglia di Aldo Patriciello ***(nella foto piccola)***, europarlamentare della Lega Sono stati versati 30mila euro anche dalla società Quarantatre srl e da Fabio Racchi. Tra i vari contributi, nell'elenco figurano anche i 5mila euro da parte di Luise Group srl, agenzia internazionale di yachting che fornisce assistenza a yacht e navi da diporto nelle acque italiane. "Luise Group - si legge sul sito della società della famiglia Luise, che ha il quartier generale a Napoli - fa parte di Federagenti, attraverso la quale siamo in grado di avere rapporti diretti con il ministro italiano delle Infrastrutture e dei trasporti (e altre rilevanti entità politiche) per affrontare questioni a vario livello concernenti lo yachting in Italia".

GLI ALTRI DA TRONCHETTI PROVERA CENTOMILA EURO E 50MILA DA TECHINT A FORZA ITALIA

Da Milano, dove il centrodestra in queste settimane deve scegliere il candidato sindaco, provengono invece due maxi finanziamenti a Forza Italia a settembre: 100mila euro da Marco Tronchetti Provera, presidente esecutivo di Pirelli, e 50mila euro da Gianfelice Rocca, presidente del Gruppo Techint, colosso della siderurgia. Tra le erogazioni, ci sono anche quelle di due esponenti di Federmanager: 7mila euro dal presidente Valter Quercioli e altrettanti dal tesoriere Fabio Vivian.

RITRATTI

Ordine e disciplina, purché valgano solo per gli altri. La nostalgia è per il Ventennio ma l'urgenza è per la prossima poltrona.

Marco Nonno
Il passato fermato ai tornelli dalla manina amica



Remo Ferrara

NAPOLI - Marco Nonno ***(nella foto)*** possiede una qualità rara: riesce a far sembrare il passato un programma per la prossima legislatura. Nella destra che si presenta in abito istituzionale, lui conserva il guardaroba delle grandi occasioni nostalgiche. Fratelli d'Italia guarda al futuro; a Napoli, per sicurezza, ha affidato il coordinamento cittadino a uno che sa dove sono custodite le chiavi del Novecento. La gavetta c'è tutta: Fronte della Gioventù, Alleanza nazionale, consiglio comunale, Regione. Un percorso così coerente che il navigatore, invece di ricalcolare, mette una marcia militare.

Nel 2011 fu il consigliere comunale più votato di Napoli. Il consenso è una cosa seria: dimostra che, prima di diventare un problema per gli uffici, Nonno è stato una soluzione per le urne.

Il tocco d'autore resta Mussolini sulla torta di compleanno, episodio finito nelle cronache. Altri soffiano sulle candeline, qui si rischia di dover spegnere il Ventennio.

La pasticceria politica napoletana ha raggiunto vertici insospettabili: pan di Spagna, crema e una difficoltà digestiva con la storia. Quando il passato diventa glassa, prendere le distanze richiede almeno una spatola. Nel 2024 Nonno ha spiegato di essersi sempre dichiarato "non fascista", senza rinnegare la propria appartenenza culturale alla destra di Msi e An. Ha definito Mussolini uno "statista" nel suo contesto storico, condannando anche le leggi razziali. È quel raffinato equilibrio per cui si può tenere il ritratto e discutere la cornice. Il passato viene servito a fette: quella commemorativa si prende, quella indigesta si lascia sul piatto.

Poi c'è la destra dell'ordine, che nella sua biografia incontra una condanna definitiva a due anni per resistenza a pubblico ufficiale, legata ai fatti di Pianura del 2008.

La naturale conseguenza istituzionale è stata la decadenza dal Consiglio regionale. Qui il sarcasmo può anche riposare: l'accostamento fra il catechismo della fermezza e la voce "resistenza" ha già scritto da solo una discreta pagina di satira.

Il 22 settembre 2026, nell'appello bis per quella vicenda, è arrivata una condanna complessiva a cinque anni e quattro mesi, riconoscendo anche la devastazione.

Questo nuovo verdetto non è definitivo: la difesa lo contesta e ha annunciato ricorso in Cassazione. Le garanzie valgono per tutti, tocca attendere ancora. Anche il lettore più allergico alla retorica del manganello deve saper distinguere una sentenza definitiva da una impugnabile.

Il capolavoro politico, però, è il tentativo di ritorno. Dopo le regionali del 2025, nell'aprile successivo si prospetta il subentro al dimissionario Edmondo Cirielli.

La Giunta delle elezioni verifica e ritrova lo stesso ostacolo giuridico che aveva prodotto la decadenza.

La legge Severino, evidentemente, non aveva ricevuto la circolare sul nuovo entusiasmo. Il tornello istituzionale riconosce il biglietto e continua a segnalarlo scaduto. Si blocca e lo lascia fuori a imprecare. Un'istruttoria aggiuntiva proposta dal collega di partito Raffaele Pisacane viene ritirata; il rientro sfuma. Nonno protesta: Pisacane avrebbe dovuto "imporsi e non cedere". Una concezione squisita delle regole: quando impediscono il passaggio, si rimprovera al portiere la scarsa iniziativa. La politica del merito assume così una sfumatura condominiale: il merito principale è riuscire a farsi riaprire. Il rinnovamento, in fondo, è magnifico: soprattutto quando rinnova il proprio abbonamento.

Resta questo ritratto di tenacia selettiva, con la memoria lunghissima per le appartenenze e la speranza sempre fresca davanti a una poltrona libera.

A Napoli il futuro bussa. Nonno, prima di aprire, controlla che non sia la Severino. E se è lei, per dispetto la lascia fuori.

SI VOLA *Prime defaillance organizzative nei collegamenti con i mezzi pubblici*

Devi prendere l'aereo a Pontecagnano? Da Napoli meglio con l'auto che in bus



Il nuovo terminal

Il nuovo terminal affronta il primo, vero severo test con i voli trasferiti da Capodichino: sotto esame saranno spazi e servizi, controlli e collegamenti dopo i lavori completati appena qualche mese fa.

Remo Ferrara

SALERNO - La vera prova per l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano non si svolgerà soltanto dentro i terminal e sulla pista.

Con la chiusura di Capodichino dal 1° al 30 novembre e il trasferimento dei voli, a essere collaudata sarà soprattutto la capacità di far coincidere aerei e trasporti terrestri: insomma tutti i servizi collegati e di supporto.

Il piano presenta potenziamenti, ma anche defaillance evidenti, che potrebbero creare non pochi disagi ai passeggeri.

Busitalia ha predisposto otto corse al giorno per ciascuna direzione tra Napoli Centrale e lo scalo. Da piazza Garibaldi si parte alle 5:00, 6:00, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30 e 20.50, con un viaggio di circa 75 minuti. Dall'aeroporto i bus invece partiranno alle 8.20, 10.00, 12.00, 14.00, 16.30, 18.00, 20.20 e 22.20. Il biglietto costa 12 euro.

Il confronto con i voli mostra che l'allineamento non è proprio impeccabile e, soprattutto, non tiene cont dei voli. Per l'EasyJet delle 7.45 diretto a Malpensa, ad esempio, la corsa delle 5.,00 arriva alle 6.15; quella delle 6.00 giunge alle 7.15, troppo tardi per il check-in.

Per Düsseldorf alle 10.10 e Amsterdam alle 10.25 manca una navetta intermedia: occorre arrivare alle 7.15, con quasi tre ore di attesa. Per Dubai alle 12.10: il bus delle 10.30 è previsto alle 11.45 e non costituisce una coincidenza prudente per un volo internazionale; bisogna utilizzare quello delle 6.00. Per Madrid alle 15.05, l'arrivo delle 13.45 è più ragionevole.

Nel percorso inverso la scansione ogni due ore assorbe meglio molti arrivi, ma ritardi, bagagli e controlli possono far perdere la corsa e imporre una lunga attesa.

L'ultimo autobus delle 22.20 è il limite per i voli serali: oltre quell'orario non esiste una partenza verso Napoli. Il servizio è utile e diretto, ma non è sincronizzato con ogni collegamento.

Per Salerno è stato annunciato il potenziamento dell'Airlink, che raggiunge la stazione ferroviaria in circa 40 minuti. È il raccordo con treni regionali, alta velocità e servizi urbani. Tuttavia, le pagine informative rinviano in più punti a vecchi orari o a successivi aggiornamenti: una debolezza nel mese in cui servirebbe una tabella unica, coordinata con partenze e arrivi.

La metropolitana non offre ancora un'alternativa diretta. La linea termina allo stadio Arechi e il prolungamento fino all'aeroporto resta un'opera futura: considerarla tra i collegamenti aeroportuale sarebbe improprio. Il tratto finale dipende ancora dal bus o dall'auto. Restano la Linea 8 per Salerno e Battipaglia, i collegamenti per Potenza, Eboli e Costiera amalfitana e i servizi privati, ma non tutti risultano allineati all'orario dei voli.

COSTA D'AMALFI UN MESE DI PROVA

Novembre sarà il primo banco di prova per l'aerostazione dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. Con Capodichino chiuso per il rifacimento della pista, il terminal di Aviazione Generale, inaugurato a luglio e costato 14,2 milioni, accoglierà anche voli commerciali per Dubai, Madrid, Casablanca e Sharm el-Sheikh. Un test severo per spazi, servizi, controlli e collegamenti, destinato a misurare la tenuta dello scalo.

IL DECOLLO

Primo volo alle 7:45 per Milano Malpensa

Il trasferimento dei voli da Capodichino a Pontecagnano è iniziato ufficialmente questa mattina alle 7.45 con il decollo del volo EasyJet per Milano Malpensa. In giornata ne seguiranno altri quattro: per Düsseldorf alle 10.10, per Amsterdam alle 10.25, per Milano Linate alle 12.05 e per Dubai alle 12.10.

Questo mese la compagnia Flydubai collegherà Salerno a Dubai ogni giorno alle 12.10; Iberia volerà quotidianamente su Madrid alle 15.05.

Parigi Orly sarà servita ogni giorno, ma con orari variabili: il lunedì alle 20.20, il martedì alle 19.40, il mercoledì alle 15.55, il giovedì alle 16.35, il venerdì alle 19.05, il sabato alle 9.30 e infine la domenica alle 20.25, salvo modifiche per conciliare i nuovi voli del Costa d'Amalfi con quelli trasferiti da Capodichino.

Completano il programma dei voli provenienti dallo scalo napoletano quelli per Barcellona, Amsterdam, Düsseldorf, Stoccarda, Casablanca e Sharm el-Sheikh, previsto soltanto la domenica, oltre ai collegamenti nazionali per Linate, Malpensa, Genova, Torino e Trieste. Capodichino resterà chiuso dal 1° al 30 novembre per lavori di rifacimento della pista.

Ovviamente gli orari e le frequenze dei voli andranno comunque verificati sul portale Fesac o su quello delle singole le compagnie, giacché non si esclude che possano intervenire modifiche sugli orari e sui giorni. E al contempo sarebbe bene vennissero adeguati anche gli orari di bus Italia.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con Invitalia.

200 mila €

di investimento finanziabile, con contributi a fondo perduto.

150 €

di rimborso per chi partecipa al corso online.

Maqer

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

L'incidente Il motociclo è stato sottoposto a sequestro e al conducente è stata ritirata la patente di guida

Anziano investito a Rione Alto il 76enne è morto al Cardarelli

Pina Ferro



NAPOLI - Un uomo di 76 anni è morto all'ospedale Cardarelli di Napoli per le gravi ferite riportate dopo essere stato investito all'altezza del civico 155 in via Pietro Castellino, nel tratto compreso nella parte alta della strada in direzione via Antonio D'Antona.

L'uomo stava attraversando la carreggiata quando è stato investito da un motociclo condotto da un uomo di 51 anni. Le condizioni del pedone sono apparse immediatamente molto gravi.

Soccorso dal personale del 118, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Cardarelli, dove nella notte, circa sei ore dopo l'investimento, ne è stato constatato il decesso.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta l'unità operativa Infortunistica Stradale della Polizia Locale di Napoli, che ha eseguito i rilievi tecnici necessari alla ricostruzione dell'accaduto.

Il motociclo è stato sottoposto a sequestro e al conducente è stata ritirata la patente di guida. Lo stesso è stato inoltre sottoposto agli accertamenti urgenti previsti dalla normativa vigente, finalizzati alla verifica dell'eventuale stato di alterazione psicofisica.

La salma è stata trasferita presso l'Istituto di Medicina Legale ed è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per le determinazioni di competenza, compresa l'eventuale disposizione dell'esame autoptico.

Sono tuttora in corso le indagini da parte del personale dell'Infortunistica Stradale, che sta provvedendo all'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nell'area e all'individuazione di eventuali testimoni, al fine di ricostruire con esattezza la dinamica del sinistro.

L'UOMO E' STATO TRAVOLTO DA UN MEZZO CONDOTTO DA UN 51ENNE

CASORIA

Evade dai domiciliari per comprare il vino

CASORIA - E' evaso per comprare una bottiglia di vino, peccato che sotto casa c'erano i carabinieri. Siamo a Casoria e i carabinieri della locale compagnia stanno setacciando le strade durante un servizio straordinario di controllo del territorio. Il protagonista della vicenda è un 59enne. L'uomo è sottoposto alla misura della detenzione domiciliare e sta trascorrendo la serata – per ovvie ragioni - a casa. Ha pensato bene di prepararsi una bella cenetta a base di pesce. Tutto perfetto, ma senza una piccola presenza fondamentale. Mancava il vino.

L'uomo si fa coraggio e scende: corre al punto vendita più vicino, compra le bollicine e si dirige verso casa. Ad attenderlo, però, i carabinieri.

Maqer Job

Attualità Un passante che ha notato la scena ha cercato di aiutare la doinna aggredita ma è caduto battendo la testa

Tragedia sfiorata alla Sanità per uno scippo in ascensore



NAPOLI - Tntativo di scippo ai danni di una donna nel-l'ascensore della Sanità. Dei malviventi hanno aggredito la signora provando a strapparle la borsa mentre era già entrata nell'impianto elevatore. Un passante che si trovava vicino ha provato ad aiutarla e ad allontanarli, ma è caduto ed ha battuto la testa. I ladri sono fuggiti. L'ascensore, gestito da Anm, è stato chiuso. Sul posto si è formato subito un capannello di persone, tra curiosi e gente che cercava di dare una mano. Sono intervenuti, oltre alla polizia di Stato, anche i sanitari di un'ambulanza del 118. Sulla vicenda sono in corso ancora accertamenti degli investigatori, che hanno acquisito le immagini delle telecamere della zona. La dinamica è ancora in corso di ricostruzione. A segnalare l'accaduto il consigliere della III Municipalità, Stella-San Carlo all'Arena, Carlo Restaino: "Circa un'ora fa – racconta – si è verificata una rapina all'interno del-l'ascensore. Al momento la struttura è chiusa, con grande disagio, tensione e la presenza di forze dell'ordine e tantissima gente sul posto. Esprimo la mia totale solidarietà a chi ha vissuto questo momento di paura. Episodi del genere confermano quanto sia fondamentale presidiare, curare e vivere i nostri spazi, rendendoli più sicuri e accessibili per tutti.
Proprio in quest'ottica, domani protocollerò una nuova richiesta formale per ottenere un risultato che stiamo inseguendo da tempo: garantire il funzionamento dell'ascensore anche la domenica.
Se non dovesse essere possibile coprire tutte le domeniche, chiederemo almeno l'apertura la prima domenica del mese, per offrire un servizio essenziale ai residenti, ai commercianti e ai tanti visitatori del nostro quartiere".

L'EPISODIO HA RIACCESO LA POLEMICA SULLA SICUREZZA S'INDAGA PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA

Il cimitero resta senza seppellitori

Disagi Contratti scaduti o rescissi con le cooperative. Si rischia il blocco delle attività

NAPOLI -Il Comune di Napoli resta senza seppellitori sui cimiteri nel weekend del ponte dei Morti di oggi e domani. Contratti scaduti o rescissi per gravi inadempienze.
La crisi è l'epilogo di un braccio di ferro con le cooperative iniziato due anni fa, con l'affidamento del servizio attraverso una gara suddivisa in quattro lotti. E adesso si rischia la paralisi proprio a cavallo della ricorrenza dei defunti. Il Comune ha rescisso il contratto con la Sant'Elena – 35 dipendenti – che negli anni scorsi si era aggiudicata tre lotti: 1 (Nuovo Cimitero di Poggioreale, Monumentale, Santa Maria del Pianto e Fondo Zevola), 3 (Cimitero di Ponticelli, Cimitero di Barra, Cimitero di San Giovanni a Teduccio) e 4 (Mausoleo Schilizzi a Posillipo, Cimiteri di Chiaiano, Miano, Secondigliano-San Pietro a Patierno, Soccavo e Pianura). Mentre la cooperativa Barbara B – 17 dipendenti – che aveva il Lotto 2 (Nuovissimo di Poggioreale) aveva il contratto, già in proroga, in scadenza domani, sabato 31 ottobre, e si è resa indisponibile a proseguire l'appalto.Palazzo San Giacomo ha provato a recuperare in extremis. Il 27 ottobre è stata lanciata una manifestazione di interesse per trovare società disponibili ad effettuare il servizio cimiteriale, che è essenziale, perché i seppellitori si occupano di inumare ed esumare i morti. Un affidamento in proroga per 4 mesi, in attesa della nuova gara. Con una serie di determine ha provato a obbligare la Sant'Elena a continuare il servizio fino al subentro. Nei documenti il Comune comunica "la



risoluzione del contratto dei servizi cimiteriali per grave inadempimento, con efficacia differita al subentro del nuovo contraente" e "ordina all'impresa la prosecuzione del servizio fino al subentro del nuovo contraente", esclusivamente per evitare l'interruzione del servizio pubblico essenziale. Il motivo della rescissione sarebbero "plurime e reiterate criticità, concernenti l'esecuzione delle prestazioni e il rispetto degli obblighi relativi alla gestione del personale, alla sicurezza e alla regolarità contributiva". Ma la società non ha dato riscontro all'appello sulla prosecuzione delle attività.Mentre con un atto separato, il Municipio ha invitato la Barbara B a proseguire l'appalto anche in questo caso fino al completamento del nuovo affidamento. Ma la società si è rifiutata con una nota scritta, perché le condizioni economiche sarebbero troppo svantaggiose. Insomma, la situazione è incandescente e domani mattina è stata convocata una riunione urgente in Municipio per provare a trovare una mediazione. Se dovesse fallire, non si esclude che in campo possa scendere la Prefettura.

ERCOLANO

Assalto al Centro Commerciale "Le Pendici"



*Hanno assaltato il Centro Commerciale "Le Pendici" di Ercolano, puntando direttamente ad un negozio di articoli elettronici, poi sono scappati con cellulari e tablet.
Tutto nel giro di pochi minuti, venerdi sera, in via Sacerdote Benedetto Cozzolino, nella cittadina vesuviana. Almeno tre gli uomini che, a volto coperto, incappucciati ed armati di pistola, hanno fatto irruzione all'interno dei magazzini del locale punto vendita di Expert, presente all'interno della galleria commerciale ercolanese. Qui hanno minacciato i dipendenti armi impugni, rubando svariati cellulari Apple e tablet, per poi scappare facendo perdere le proprie tracce.Sul posto sono poi giunti i carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Torre del Greco ed i carabinieri del nucleo investigativo di Torre Annunziata, chiamati a dare un volto ai rapinatori. Si cercano ora eventuali immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona e nella stessa galleria commerciale: saranno ascoltati anche i testimoni della rapina, nonché gli stessi dipendenti minacciati pistola in pugno dai rapinatori, che sarebbero stati almeno in tre stando alle prime indagini da parte dei militari dell'Arma.*

Abitazioni Sit-in a Napoli davanti al Museo di San Gennaro contro il progetto dell'ordine religioso

San Gennaro, famiglie a rischio Nascerà uno studentato di gran lusso



NAPOLI - Una protesta pacifica ma carica di tensione sociale ha focalizzato l'attenzione sull'emergenza abitativa e sui processi di trasformazione del centro storico di Napoli. Ieri mattina , un gruppo di famiglie residenti in piazza Miraglia a rischio imminente di sgombero ha promosso un sit-in all'ingresso del Museo del Tesoro di San Gennaro, uno dei luoghi simbolo del patrimonio culturale e religioso della città. Tra lo stupore dei centinaia di turisti in coda per accedere al complesso museale, i manifestanti hanno srotolato uno striscione e distribuito volantini per denunciare quella che definiscono una vertenza emblematiica della deriva immobiliare del centro antico.

Al centro della contestazione c'è l'immobile di piazza Miraglia, di proprietà dell'ordine religioso dei Servi di Maria. Secondo quanto dichiarato dai residenti tramite altoparlanti durante il presidio, la struttura che per anni ha garantito un tetto a diverse famiglie, tra cui nuclei con minori ed anziani sarebbe destinata a una profonda riconversione funzionale.

«L'ordine religioso intende trasformare l'edificio in uno studentato di lusso dopo averci sgomberati», hanno urlato gli organizzatori del sit-in, mettendo l'accento sul contrasto tra la missione caritatevole storicamente associata agli ordini religiosi e le logiche di valorizzazione immobiliare ad alta redditività.

La scelta di manifestare davanti al Museo di San Gennaro non è stata casuale.

I residenti hanno esplicitamente richiamato le autorità ecclesiastiche e la cittadinanza a una riflessione sul piano etico. «Siamo qui in un luogo di cultura, ma soprattutto di culto, per evidenziare la forte contraddizione di questa situazione», spiegano i residenti «Chiediamo un nuovo intervento del Cardinale, che già in precedenti incontri aveva mostrato sensibilità verso la nostra vertenza.

Al momento non abbiamo notizie sull'esito della mediazione, ma la data dello sgombero si avvicina e il rischio di finire in strada per anziani e bambini è concreto».

La vertenza s'inserisce in un contesto più ampio che vede l'area del centro antico di Napoli interessata da una crescente pressione turistico-ricettiva e da progetti di riqualificazione a destinazione privata, fenomeno che sta alimentando un acceso dibattito sulle garanzie per il diritto all'abitare e sul ruolo sociale dei grandi patrimoni immobiliari in città che vanno salvaguardati.

Blatte in una storica pizzeria, sospesa attività

Igiene Ammende per un importo complessivo di 5mila euro. Il legale rappresentante dell'attività è stato denunciato

NAPOLI - Blatte in una storica pizzeria del centro storico di Napoli, in via Salita Sant'Anna di Palazzo. Sono stati i carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro a riscontrare diverse violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono emerse irregolarità relative all'omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori, alla mancata formazione del personale e alla presenza di ambienti di lavoro non conformi alla normativa vigente. Per le violazioni accertate sono state impartite le prescrizioni previste dalla legge e sono state contestate ammende per un importo complessivo di 5mila euro. Il legale rappresentante dell'attività è stato denunciato.

Ma la situazione è risultata ancora più critica sul fronte igienico-sanitario. Il personale dell'Asl Napoli 1 Centro ha infatti disposto la sospensione immediata dell'attività commerciale per gravi carenze igieniche, constatata la presenza di blatte.

Notte di controlli straordinari a Napoli in occasione dei festeggiamenti di Halloween. I carabinieri della compagnia e della Stazione di Chiaia con il contributo del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del personale dell'Asl Napoli 1 Centro, hanno effettuato un servizio a largo raggio nelle aree del centro storico e di Chiaia. Il bilancio dell'attività è di un arresto per spaccio di sostanze stupefacenti, quattro persone denunciate in stato di libertà, cinque assuntori di droga segnalati alla Prefettura e un'attività commerciale sospesa a seguito di gravi carenze igienico-sanitarie.



Durante i controlli, i militari hanno arrestato un cittadino brasiliano sorpreso mentre cedeva circa 4 grammi di marijuana a un cliente argentino venuto a Napoli per festeggiare il compleanno dell'idolo Maradona.

NAPOLI

Aggressione a personale: denunciato



Ha dapprima minacciato il personale sanitario di una struttura di via Fontanelle, a Napoli, nel tentativo di ottenere un'ulteriore somministrazione di un farmaco. Poi ha aggredito l'addetto alla sicurezza che era per riportare la situazione alla calma,. Sul posto è intervenuto la polizia e l'uomo - si tratta di un 53enne - è finito in manette. Dovrà rispondere di lesioni personali nei confronti di un addetto alla sicurezza nell'esercizio delle sue funzioni. In particolare, gli agenti dei Commissariati Dante e San Carlo-Arena, durante il servizio di controllo del territorio, a seguito di una segnalazione sono intervenuti presso una struttura sanitaria in via Fontanelle, a seguito della segnalazione di un uomo in stato di agitazione che stava minacciando il personale sanitario. I poliziotti sono stati avvicinati da una guardia giurata, la quale ha riferito che il predetto aveva minacciato il personale sanitario nel tentativo di ottenere un'ulteriore somministrazione di un farmaco. Il 53enne, alla vista dell'addetto alla sicurezza, intervenuto per riportare la situazione alla calma, ha iniziato a dare in escandescenza e, in quei frangenti, ne è scaturita una colluttazione nel corso della quale l'uomo ha aggredito la guardia giurata.

I ragionieri fanno bene i conti e per le pensioni così non va

L'allarme di Pagliuca La crisi delle libere professioni e le tensioni internazionali rendono più difficile incrementare i versamenti e il montante futuro di anzianità

alcNAPOLI - "L'equilibrio dei conti deve accompagnarsi a pensioni adeguate. La Cnpr, grazie al lavoto svolto, ha una stabilità a cinquant'anni, ma deve sostenere gli iscritti anche con assistenza sanitaria e servizi". Così Luigi Pagliuca, presidente della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, al convegno "Previdenza Cnpr, pensioni crediti contributivi e definizione agevolata", promosso dalla Cnpr con gli Odcec di Napoli, Napoli Nord, Caserta, Nola e Torre Annunziata.

Al centro del confronto, sottolinea una nota, "le difficoltà contributive dei professionisti e gli strumenti per tutelarne il futuro. La crisi delle libere professioni e le tensioni internazionali rendono più difficile incrementare i versamenti e il montante futuro".

"I contributi devono essere percepiti come un investimento, non come un onere" ha sottolineato Matteo De Lise, presidente Odcec Napoli, richiamando una gestione dei patrimoni capace di coniugare sicurezza e rendimento. Rosa Santoriello, consigliera d'amministrazione Cnpr, ha illustrato le opportunità della definizione agevolata: "Consente di regolarizzare la posizione con agevolazioni su sanzioni e interessi e rate sostenibili". Rita Cecchinato, delegata della Cassa, ha ricordato che "le irregolarità possono compromettere la pensione e le tutele dei familiari in caso di premorienza".

Alle nuove generazioni ha guardato Arcangelo Sessa, delegato Cnpr e consigliere Odcec Napoli: "Far conoscere servizi e strategie di investimento rafforza la fiducia e l'attrattività della professione". Per Renato Polise, delegato Cnpr e consigliere dell'Ordine partenopeo, «l'invecchiamento richiede di affiancare alla previdenza un'assistenza adeguata alle diverse fasi della vita". Stefano De Fenza, delegato Cnpr, ha invitato a "verificare per tempo la posizione e ricostruire i contributi nelle diverse gestioni".

Antonio Moltelo, delegato della Cassa, ha evidenziato il valore dell'informazione: "Questi incontri aiutano a chiarire i requisiti pensionistici e a compiere scelte consapevoli".

I lavori, moderati da Luigi Scognamiglio, coordinatore Cnpr della Campania, sono stati introdotti da Pietro Raucci, presidente Odcec Caserta, Domenico Molisso, presidente Odcec Nola, Giuseppe Crescitelli, presidente Odcec Torre Annunziata, e Francesco Corbello, presidente Odcec Napoli Nord.

Le relazioni tecniche sul nuovo procedimento di definizione agevolata dei debiti contributivi e sugli aspetti pensionistici sono state affidate ai funzionari Cnpr Lucio Pasqualini e Massimiliano Zolo.



Luciana e la sua famiglia hanno diritto a spiegazioni e a sapere quando potrà riprendere il suo percorso

Disabili: Librandi (FI), scadenza progetto non cancelli alcun diritto all'assistenza

NAPOLI - *"La scadenza di un progetto non può diventare la scadenza del diritto all'assistenza. Luciana e la sua famiglia hanno diritto a spiegazioni e a sapere quando potrà riprendere il suo percorso".*

*Lo afferma Gianfranco Librandi **(nella foto)**, vicesegretario regionale di Forza Italia in Campania con delega alla Formazione, intervenendo sulla vicenda raccontata da Repubblica di una donna di 52 anni con disabilità intellettiva ed epilessia che, secondo la denuncia della sorella, dal primo ottobre non frequenta più il centro diurno Don Orione di Ercolano per la scadenza del Progetto assistenziale individualizzato, senza che sia stata predisposta un'alternativa.*

"Chiediamo alla direzione dell'Asl Napoli 1 Centro e al Distretto 32 di chiarire perché non sia stato definito un nuovo percorso, nonostante le richieste di rivalutazione riferite dalla famiglia. Per una persona con disabilità, interrompere attività educative, riabilitative e rapporti umani significa rischiare di perdere autonomie conquistate in anni di lavoro", aggiunge.

"Secondo quanto riportato, altri utenti del Distretto 32 avrebbero subito interruzioni analoghe. Occorre accertare quante persone siano rimaste senza assistenza e quali alternative siano state offerte.

La Regione verifichi quanto accaduto.

L'Asl chiarisca subito come intende garantire l'assistenza a Luciana e agli altri utenti coinvolti", conclude Librandi.



LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



«Governare il cambiamento» Maraio guarda alle politiche

Strategie *Il segretario del Nuovo Psi rilancia il modello Campania. Fico avverte sui fondi sanitari e affronta punti nascita e Fonderie Pisano. L'intesa con Progetto Civico*

Remo Ferrara

SALERNO - La Campania come laboratorio di un centrosinistra che sfidi il centrodestra nel 2027. È la prospettiva rilanciata da Enzo Maraio all'Hotel Mediterranea di Salerno, ieri mattina, durante l'iniziativa del Nuovo PSI "Governare il cambiamento insieme", con ospite d'onore il presidente della Giunta regionale della Campania Roberto Fico.

Dal confronto sono emersi due piani: rafforzare l'alleanza nazionale e affrontare le difficoltà del governo regionale, a partire dalla sanità.

Per il segretario socialista e assessore regionale al Turismo l'esperienza campana può essere riproposta su scala nazionale. Il modello comprende Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra e area riformista: forze diverse chiamate a costruire un programma comune.

Maraio indica proprio nella capacità di superare le differenze il valore dell'alleanza. Sanità, trasporti e turismo figurano fra le priorità del lavoro prograamatico.

Il presidente della Regione: "Pochi fondi per la sanità" L'asse con Progetto civico per superare lo scoglio firme

Fico ha affiancato all'obiettivo politico un avvertimento chiaro sui conti della salute. "Oggi non si può arretrare sulla sanità pubblica", ha dichiarato.

Il presidente considera insufficienti le risorse nazionali dopo la legge di bilancio e richiama una preoccupazione condivisa dalle Regioni di entrambi gli schieramenti. L'allarme riguarda la sostenibilità del sistema: governare il cambiamento significa anche riuscire a finanziare personale e servizi. Il presidente della Giunta regionale ha anche precisato che l'aumento del Fondo sanitario richiesto dalle Regioni doveva coprire i maggiori costi del personale e dell'energia, le necessità delle case e degli ospedali di comunità e delle centrali operative territoriali. Con la ripartizione disponibile occorre rendere più efficiente l'impiego delle risorse per mantenere l'equilibrio, indipendentemente dall'uscita dal piano di rientro.



Sulle liste d'attesa il governatore riconosce che resta molto da fare: sono in valutazione dati e investimenti, con direttive ai responsabili delle aziende sanitarie e ospedaliere per ridurre i tempi. Per i punti nascita annuncia un incontro con i sindaci lunedì 2 novembre.

Il criterio indicato è la sicurezza delle madri e dei bambini, nel rispetto delle linee guida ministeriali, respingendo l'idea di una riorganizzazione pensata per penalizzare i territori.

Nel confronto entra anche una vertenza salernitana: le Fonderie Pisano, con la scadenza della cassa integrazione. Fico ha rivendicato il lavoro in corso e ha precisato che eventuali proposte dovranno rispettare le richieste regionali e superare le verifiche tecniche e amministrative. Nessuna soluzione già definita per lo stabilimento di Fratte: il passaggio documenta un impegno, accompagnato da condizioni da soddisfare.

Lo sguardo alle politiche si intreccia con il percorso già avviato fra Avanti PSI e Progetto Civico Italia di Alessandro Onorato. Dal 20 ottobre la componente del Misto al Senato assume entrambe le denominazioni, attraverso il senatore Luigi Nave. È un'intesa formalizzata prima del convegno e che dovrebbe essere riproposta nelle prossime tornate elettorali, politiche incluse.

Pesa l'ostacolo delle firme. La legge elettorale prevede per la Camera una fascia ordinaria di 6.000-7.000 sottoscrizioni per collegio e una ridotta di 1.500-2.000 per chi possiede i requisiti parlamentari richiesti. La componente alleggerisce quindi l'onere organizzativo, senza cancellarlo: Maraio e Onorato hanno dichiarato di dover raccogliere comunque oltre 95mila firme. L'alleanza cerca insieme spazio politico e condizioni praticabili per arrivare sulla scheda.

IL CONVEGNO

Convegno "Governare il cambiamento": sanità, fondi e partecipazione al centro. Maraio e l'asse civico confrontano priorità, attese e proposte per il territorio.

L'INTERVISTA

Il coordinatore provinciale di Progetto Civico Italia: «Servono fatti concreti, non promesse. Vogliamo restituire credibilità alla politica partendo dalle esigenze reali dei cittadini»



Inverso: «La buona politica del fare cambierà i territori»

Oreste Vassalluzzo

SALERNO – Progetto Civico Italia, il partito fondato da Alessandro Onorato, forte dell'accordo nazionale sottoscritto con il PSI di Enzo Maraio, si prepara alle prossime sfide elettorali.

Onorato sarà candidato alle primarie del Campo Largo e in tanti comuni della provincia di Salerno in cui si andrà al voto nella prossima primavera, ci si prepara a mostrare i muscoli. Ne abbiamo parlato con il coordinatore provinciale del partito, Vincenzo Inverso.

La prima sfida di quale state affrontando in questo periodo?

«La prima sfida che affrontiamo in questo periodo è quella di preparazione della campagna elettorale che abbiamo già in corso. In provincia di Salerno saranno tantissimi comuni al voto e in quelli al di sopra dei 15 mila abitanti noi contiamo di presentarci con il nostro stesso simbolo avendo già in molti di questi comuni degli amministratori che hanno aderito al progetto, come Battipaglia, Eboli, Capaccio Paestum piuttosto che l'area dell'Agro Nocerino Sarnese e dei comitati già costituiti con degli amministratori già in corsa».

L'ambito centrosinistra parteciperete alle primarie come partito?

«Sicuramente sì e crediamo di avere un candidato come Alessandro Onorato che possa fare la differenza all'interno del campo largo e soprattutto nelle primarie essendo l'unica e vera novità della politica italiana dell'area di centrosinistra».

Nell'ambito di centrosinistra forse mancava una componente, come dire di centro, come Progetto Civico Italia, abbiamo visto la convention di Salernoanche un certo entusiasmo intorno a questo progetto.

«Sicuramente sì c'è entusiasmo perché innanzitutto questo è il partito movimento degli amministratori può essere geograficamente congelato al centro ma non necessariamente al centro perché la politica del fare deve essere il tratto di istintivo di Progetto Civico Italia oramai chi vive il territorio, chi quotidianamente amministra è costretto e abituato a dare delle risposte che prescindono poi dalle posizioni politiche ma vanno a risolvere concretamente i problemi di esigenza di chi quotidianamente vive sul territorio per cui noi ci vogliamo caratterizzare per la politica del fare cercando definitivamente di cambiare davvero un modus operandi che onestamente ha ridotto anche nei minimi termini la credibilità della politica e di chi la pratica insomma».

Il coordinatore provinciale di Salerno cosa si aspetta? Cosa si attende da questo periodo anche elettorale per dire sono soddisfatto del lavoro fatto?

«Innanzitutto mi aspetto concretezza nell'azione politica e amministrativa dopo che noi vogliamo mettere in campo perché per tornare a quello che dicevo poc'anzi bisogna rispondere con i fatti diceva Shakespeare "I fatti sono le misure delle idee", noi abbiamo proposto a Roma, alla nostra convention nazionale 10 idee per cambiare il paese per incidere concretamente sulla quotidianità dei territori e vogliamo dimostrare con i fatti di essere in grado di cambiare davvero perché la sfida è tutta lì, è il cambiamento reale che tutti promettono sistematicamente e nessuno riesce a realizzare ora se noi riusciamo in tutto passato a realizzare concretamente quello che immaginiamo possa cambiare la vita degli italiani, dei lavoratori, degli studenti, dei professionisti allora è valsa la pena e noi siamo serviti a qualcosa se non riusciamo in questo sarà l'ennesimo tentativo politico».

L'INCHIESTA / 4

Dall'inchiesta sui canoni attivi a quella sui passivi
Il costo degli immobili presi in locazione dal Comune



I misteri degli affitti comunali Negli elenchi troppi vuoti sospetti

Remo Ferrara

SALERNO - Il Comune spende quasi tutto in due indirizzi, mentre la precedente puntata ha mostrato canoni attivi praticamente simbolici, anche per chi non occupa immobile per offrire servizi utili alla collettività.

Dopo i fitti attivi, spesso elencati in maniera lacunosa, senza superfici, usi, motivazioni delle agevolazioni, nomi dei locatari, l'inchiesta sul patrimonio del Comune di Salerno si chiude dall'altro lato del bilancio: gli immobili presi in locazione.

Nel **2025** Palazzo di Città ha versato **144.653,68** euro per affittare immobili privati. Di positivo c'è solo che un anno prima, nel **2024**, la spesa era di **151.830,67**: 7.176,99 euro in meno, pari al 4,73%. Ma la flessione - che certo non merita fuochi d'artificio - dice ben poco.

La flessione riguarda anche la quantità di immobili locati: erano sei nel 2024, risultano appena quattro nel 2025.

Il grosso dei canoni si concentra in due indirizzi. In via Terre Risaie un grosso deposito costa all'ente 102.609,70 euro l'anno, invariati rispetto al 2024: circa il 70,94% del totale della spesa 2025.

Seguono un immobile in via Giulio Pomponio Leto 23, con 40.500,63 euro, anch'essi invariati: il civico corrisponde ad uno stabile per civili abitazioni: non è dato quindi sapere cosa e perché il Comune abbia affittato lì. E poi c'è una non meglio specificata lcazione a Giovi Piegolelle, per la quale l'ente paga 881,07 euro e in via Salvatore Calenda (662,28). Le prime due voci valgono insieme 143.110,33 euro, quasi il 99% della somma pubblicata. È questa concentrazione, più del numero degli immobili, a descrivere il peso economico delle locazioni. Il calo 2025 rispetto al 2024 dipende quasi interamente da due righe che non compaiono più nell'elenco 2025, perché evidentemente il Comune ha cessato la locazione. Nel 2024 un immobile in via Dalmazia figurava per 6.636,71 euro, mentre sempre in via Giulio Pomponio Leto, ma al civico 21, un immobile or liberato pesava per 543,28 euro. Il documento 2025 corregge anche la ricostruzione degli indirizzi. Via Dalmazia compare fra gli immobili per i quali il Comune ha versato un fitto nel 2024, sebbene la tabella non riporti il civico. Non sarebbe perciò fondato escludere un rapporto locativo comunale sulla sola base dell'assenza di uffici nei recapiti consultati. Allo stesso modo, per i civici 21 e 23 di via G.P. Leto esiste una traccia amministrativa che merita più peso di una semplice corrispondenza con attività commerciali trovate online.

Resta una distinzione essenziale: il foglio descrive il pagamento, ma come per i fitti attivi, non identifica la funzione ospitata. La colonna dedicata al tipo di alloggio reca soltanto "proprietà privata". Mancano proprietari, superfici, durata dei contratti, date di cessazione e destinazioni d'uso. L'assenza di una voce nel 2025 documenta che quella spesa non è presente nel prospetto; potrebbe anche non provare da sola lo sgombero dell'immobile o la chiusura definitiva del contratto.

La conclusione della nostra inchiesta non è che il Comune incassi troppo poco, o paghi troppo: i prospetti non consentono questo verdetto. Documentano però una evidente e scarsa trasparenza. Nei fitti attivi mancano i beneficiari e le ragioni dei canoni simbolici; in quelli passivi non compaiono destinazioni, durata e metri quadrati. Un'informazione lacunosa che alimenta ovviamente illazioni e dubbi in chi sfoglia questi prospetti.

DUE SOLI INDIRIZZI ASSORBONO QUASI IL TOTALE DELLA SPESA MA USI E CONTRATTI RESTANO IGNOTI

PICCOLI BENI GRANDI CONTI

Nel patrimonio 2025 del Comune di Salerno compaiono 8.040 beni immobili. La colonna "Utilizzazione" registra 1.827 abitazioni, 1.621 fra cantine, soffitte, rimesse, box e posti auto, 388 magazzini e 183 locali commerciali.

A questi si aggiungono migliaia di terreni e aree urbane. Molte piccole proprietà, se non funzionali ai servizi pubblici e libere da vincoli, potevano almeno essere valutate nei programmi di dismissione. La vendita non avrebbe risolto da sola la crisi dei conti, ma avrebbe potuto produrre entrate, ridurre costi di gestione e contribuire ad arginare le difficoltà di bilancio.


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

ALVIGNANO Erano state rilevate criticità relative all'impianto di depurazione delle acque reflue e alle emissioni in atmosfera

Tar riapre il caseificio Pontecorvo Era stato chiuso dalla Provincia



CASERTA - Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Quinta Sezione, ha accolto il ricorso cautelare urgente presentato dal Caseificio Ponticorvo Srl., contro i provvedimenti con i quali la Provincia di Caserta e il Comune di Alvignano avevano disposto la sospensione dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la conseguente interruzione dell'attività produttiva dello stabilimento.

Il presidente della Quinta Sezione del Tar ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti di estrema gravità e urgenza, accordando alla società la tutela cautelare richiesta. La vicenda trae origine da alcuni controlli effettuati nel luglio scorso dai Carabinieri Forestali e dall'Arpac, durante i quali sarebbero state rilevate criticità relative all'impianto di depurazione delle acque reflue e alle emissioni in atmosfera. Sulla base di tali risultanze, la Provincia di Caserta, aveva sospeso l'efficacia dell'autorizzazione ambientale. Il giorno successivo, il Comune di Alvignano aveva ordinato l'immediata cessazione delle attività produttive interessate dal provvedimento. La società, attraverso i propri difensori, ha immediatamente impugnato gli atti dinanzi al Tar, evidenziando le gravissime conseguenze economiche derivanti dalla chiusura improvvisa dello stabilimento, soprattutto in considerazione della necessità di lavorare tempestivamente il latte fresco e di evitare la perdita delle scorte.

A sostegno del ricorso è stata prodotta anche una consulenza tecnica asseverata del professor ingegner Ferdinando Luminoso, dalla quale emerge che, secondo le analisi effettuate sui reflui aziendali nel periodo giugno-ottobre 2026, i parametri esaminati risultavano conformi ai limiti normativi. Il consulente ha inoltre evidenziato la possibilità di regolarizzare le carenze documentali e autorizzative contestate.

Il Tar, esaminata la documentazione, ha attribuito particolare rilievo al rischio di perdita delle scorte di latte fresco, al rilevante danno economico e agli elementi tecnici prodotti dalla società. Nel decreto il presidente ha richiamato espressamente la mancanza di un pericolo attuale per la salute pubblica e l'ambiente, valorizzando anche i pareri favorevoli che sarebbero stati rilasciati dagli organi competenti nel maggio 2026 e la regolarità delle recenti analisi dei reflui.

Da qui la decisione di accogliere la richiesta cautelare, impedendo la sospensione amministrativa produca gli effetti di chiusura contestati dall'impresa.

Imu per 409mila euro non dovuta

Marcianise Il Comune aveva chiesto il pagamento all'ex Iacp: Amministrazione condannata alle spese per 8500 euro

MARCIANISE - Il Comune dovrà rinunciare alla richiesta di oltre 409mila euro di Imu avanzata nei confronti dell'Istituto autonomo case popolari (ex Iacp) della provincia di Caserta per l'anno 2019. La Corte di Cassazione ha infatti rigettato il ricorso dell'ente, confermando le precedenti decisioni della giustizia tributaria favorevoli allo Iacp.

Al centro della controversia c'era un avviso di accertamento del 7 ottobre 2022, con cui il Comune aveva richiesto il pagamento di 409.453 euro a titolo di imposta municipale propria. L'Istituto aveva impugnato l'atto sostenendo che gli immobili interessati rientrassero nell'esenzione Imu prevista per gli alloggi sociali. Una tesi accolta sia in primo grado dalla Corte di giustizia tributaria di Caserta sia in appello da quella regionale della Campania.

Il Comune ha quindi deciso di rivolgersi alla Suprema Corte, contestando l'applicazione dell'esenzione e sostenendo che non tutti gli immobili di proprietà Iacp possano beneficiarne automaticamente.

Su questo punto la Cassazione ha chiarito un principio importante: gli immobili degli Iacp non sono automaticamente esenti dall'Imu. Il beneficio riguarda esclusivamente quelli che possiedono le caratteristiche di "alloggio sociale" e destinati a rispondere alle esigenze abitative delle famiglie in condizioni di disagio economico.



La Corte ha però rilevato che, nel caso specifico, il Comune non aveva contestato le caratteristiche degli immobili indicate dallo Iacp. Una circostanza decisiva per confermare il riconoscimento dell'esenzione da parte dei giudici tributari.

La Cassazione ha dunque respinto tutti i motivi del ricorso, confermando la sentenza impugnata. Per il Comune di Marcianise è arrivata anche la condanna al pagamento delle spese del giudizio di legittimità: 8.500 euro per compensi professionali, oltre a 200 euro di esborsi e agli accessori di legge.

MONDRAGONE

Pacifico lascia Polizia locale per andare al Ministero



Il maresciallo Giovanni Pacifico ***(nella foto)*** *lascia la polizia locale di Mondragone da oggi 1 novembre, dopo 22 anni di servizio svolto in diverse province italiane, tra cui Como, Bologna, Firenze, Napoli, Frosinone e Caserta. Per lui si apre una nuova esperienza professionale a Roma, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'area vigilanza alle dipendenze del ministro Adolfo Urso.*

Nel corso della sua carriera, Pacifico si è distinto per l'impegno - ma anche la professionalità, l'umiltà e la dedizione - nei settori della viabilità, dell'ambiente e dell'ecologia, partecipando anche a operazioni congiunte con altre forze di polizia nell'ambito delle attività di contrasto ai fenomeni legati alla Terra dei Fuochi. Il suo percorso è stato caratterizzato da interventi di polizia giudiziaria, sequestri e attività di contrasto ai reati e al degrado urbano. Considerato un punto di riferimento per colleghi e cittadini, il maresciallo ha ricevuto nel tempo elogi e attestati di stima per il lavoro svolto anche in territori complessi, come Sant'Anastasia e Mondragone. Ha seguito le orme del padre Camillo Pacifico, anch'egli maresciallo della polizia municipale di Mondragone per circa trent'anni.

Del Basso De Caro e Viespoli, la strana coppia all'assalto della poltrona di Clemente Mastella

Benevento al voto "De minimis non curat praetor". Così l'ex guardasigilli ha replicato alle dichiarazioni dei due ex sottosegretari che ieri si sono confrontati pubblicamente per riflettere sul futuro della città

BENEVENTO - Due big della politica sannita, Pasquale Viespoli, di destra e già sindaco di Benevento, l'altro Umberto Del Basso De Caro, ***(nella foto)*** esponente di spicco del Partito Democratico, entrambi con incarichi di governo nel passato, il primo con Berlusconi e il secondo con Renzi e Gentiloni, hanno dato il via alla campagna elettorale per le amministrative nel capoluogo sannita con un unico obiettivo: sconfiggere Clemente Mastella. L'occasione è stato il confronto tra i due "per fermare il declino di Benevento e costruire le condizioni per una nuova stagione politica e amministrativa". Al centro del confronto le vicende amministrative e giudiziarie che interessano Palazzo Mosti, ma anche la crisi socio-economica del capoluogo sannita, le difficoltà legate allo sviluppo e la necessità di offrire nuove prospettive alle giovani generazioni. Del Basso De Caro ha sottolineato la necessità di distinguere le valutazioni politiche dagli accertamenti giudiziari: "Possiamo trarre da queste vicende conclusioni politiche. Quelle di ordine giudiziario sono a noi precluse". La sua lettura delle inchieste che coinvolgono l'amministrazione comunale è però chiara:

"La mia chiave di lettura coincide con ciò che ha scritto la Procura negli atti di indagine: si tratta di un sistema, ed è ciò che io penso". Chiarissima anche la riflessione di Viespoli che ha posto l'accento sul rapporto tra gestione del consenso e funzionamento delle istituzioni. Parlando delle vicende di Palazzo Mosti ha descritto "un sistema di intermediazione del consenso, di intermediazione di interessi, di occupazione delle istituzioni a fini partitici, e non solo". Un giudizio politico che ha tenuto distinto dall'accertamento delle responsabilità penali, affidato alla magistratura. Il nodo della sua riflessione riguarda soprattutto il bilancio dell'azione amministrativa: "Fin da ora si può dire che ci troviamo di fronte a un fallimento sul piano del governo".



Al termine è stata anche paventata la possibilità delle primarie per scegliere il prossimo candidato sindaco di Benevento "perché - ha specificato Del Basso De Caro - se ci avviamo al civismo vogliamo allargare la partecipazione, non dobbiamo fare il ragionamento sulle casacche".

"De minimis non curat praetor". Così Clemente Mastella ha replicato alle dichiarazioni dei due ex sottosegretari Pasquale Viespoli e Umberto Del Basso De Caro che ieri si sono confrontati pubblicamente per riflettere sul futuro della città dove in primavera si tornerà al voto.

"Ho visto e letto distrattamente - dice Mastella - di qualche tentativo, goffo in verità, di revanscismo in una miscela di rancori e tentativi di tornare in pista. Un testacoda destra-sinistra che sembrava spuntato dalla zucca di Halloween. Film in bianco e nero da incubo politico". "Non posso attardarmi in polemica - continua il sindaco di Benevento - con chi ha scarso, minimo consenso. Io so solo che questi signori, che hanno governato alternativamente la città dal 1993 al 2016, hanno lasciato i teatri chiusi e io li ho riaperti, una città senza depuratore e con me si farà, un parco che io ho riaperto intitolandolo a De Mita che prima era una discarica, il parcheggio di Porta Rufina chiuso e oggi riaperto, il trasporto cittadino fallito e oggi invece efficiente. Il sistema amministrativo che ho ereditato era fondato sui debiti... Piazza Risorgimento che era un parcheggio e oggi è un esempio di urbanistica intelligente e luogo di aggregazione. Una città buia, oggi illuminata dalle Mura Longobarde al Teatro Comunale fino a piazza Santa Sofia. La facoltà di Medicina cui abbiamo creduto da soli, tra lo scetticismo di tanti". "Un comune - conclude l'ex Guaradasigilli - con un buco complessivo attorno ai 100 milioni di euro (30 milioni di disavanzo tecnico, 29 milioni di anticipazioni di liquidità, 17,5 milioni di anticipazione di tesoreria). Una voragine finanziaria che abbiamo risanato".

Dal novembre dell'80 cerca la ragazza che tirò fuori dalle macerie del terremoto

"Era viva, le parlavo mentre scavavamo": l'appello dall'Emilia per ritrovare Liberata

***SENERCHIA** - Quarantasei anni e 700 chilometri di distanza. Ma il filo invisibile che lega un soccorritore emiliano a una giovane ragazza di Senerchia non si è mai spezzato. Si chiama Enzo Ugolotti, oggi titolare di una storica salumeria a Langhirano, in provincia di Parma. E da oltre quattro decenni cerca "Liberata Sessa", la ragazza che tirò fuori viva dalle macerie del terremoto dell'Irpinia nel novembre del 1980.*

La storia è emersa in modo del tutto casuale, diventando rapidamente virale sui social network e toccando le corde più profonde della comunità irpina. L'autore del racconto si trovava per lavoro a Parma e, in cerca di un paesaggio che ricordasse casa, è salito verso le colline di Langhirano, fermandosi alla "Salumeria Ugolotti". Tra un assaggio di parmigiano 120 mesi e un bicchiere di lambrusco, una battuta sui vini irpini ha fatto scattare la scintilla. Gli occhi di Enzo si sono accesi, poi abbassati. Con una timidezza inaspettata, ha confessato di non aver mai potuto assaggiare i vini della nostra terra quando ci è stato, perché "non c'era stato tempo". E ha iniziato a raccontare. Era il 25 novembre 1980. Enzo, addestratore di cani da soccorso, era partito dall'Emilia due giorni dopo la scossa devastante per portare aiuto. «Ci avevano dirottati a Potenza. Un giorno perso. Un giorno, in quelle condizioni, è un'eternità», racconta ancora con rabbia. Quando arrivarono a Senerchia, capirono di essere i primi soccorritori in un paese distrutto e isolato. «Scavano. I cani cercano. E sotto le macerie trovano lei. Viva», scrive l'autore del post, riportando le parole di Enzo. «Le parlavo, mentre scavavamo per tirarla fuori». Una scena strappata all'inferno del sisma, impressa indelebilmente nella memoria del soccorritore, che ricorda con dolore come tanti altri avrebbero potuto salvarsi se fossero arrivati prima.

Enzo non è mai tornato in Irpinia. La vita, con il suo lavoro dal lunedì al sabato, ha tirato dritto. Ma non ha mai dimenticato quel nome: Liberata Sessa, forse la sorella dell'allora sindaco del paese. Ora, a 700 chilometri da casa, Enzo ha lanciato un appello, raccolto e rilanciato dal web: ritrovare Liberata. «Se siete di Senerchia, di Calabritto, della Valle del Sele. Se conoscete Liberata Sessa, o qualcuno della famiglia Sessa. Se avete anche solo un nome, un ricordo, un contatto: fatevi avanti», è l'invito rivolto a tutta la comunità. Non servono like, serve far arrivare il messaggio alla persona giusta.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

Il Teatro Diana di Napoli torna cinema Evento d'apertura il film su Giulia Cecchettin



NAPOLI - Dopo oltre vent'anni dall'ultima proiezione cinematografica, avvenuta nel febbraio del 2000, il Teatro Diana di Napoli torna a essere una sala cinematografica. Un ritorno speciale, affidato a un'opera di forte impatto civile e sociale: 'Se domani non torno', il film diretto da Paola Randi, che firma la sceneggiatura insieme con Lisa Nur Sultan, dedicato alla vicenda di Giulia Cecchettin e alla battaglia contro la violenza di genere.

L'appuntamento inaugurale è fissato per giovedì 5 novembre (ore 20), con una serata evento che prevede un momento di confronto e approfondimento, seguito dalla proiezione del film.

L'iniziativa, si afferma, "restituisce al pubblico napoletano uno spazio storico della città nella sua veste cinematografica, scegliendo di inaugurare questo nuovo capitolo con una storia che ha profondamente segnato l'opinione pubblica italiana. Il ritorno del cinema al Teatro Diana rappresenta un appuntamento significativo per la vita culturale napoletana: un luogo da sempre legato al teatro e allo spettacolo dal vivo si apre nuovamente alla visione cinematografica, offrendo al pubblico un'occasione di partecipazione e riflessione su un tema che riguarda l'intera società". 'Se domani non torno': una storia privata che diventa impegno collettivo Tratto dal libro Cara Giulia, scritto da Gino Cecchettin con Marco Franzoso, il film racconta la quotidianità della famiglia Cecchettin, composta dal padre Gino e dai suoi tre figli: Giulia, prossima alla laurea, Elena, studentessa all'estero, e Davide, il più piccolo.

L'11 novembre 2023, la scomparsa improvvisa di Giulia segna una frattura irreversibile nella vita della famiglia.

Il racconto attraversa il dramma della perdita e il vuoto lasciato dalla giovane, vittima di femminicidio, soffermandosi sul percorso umano e civile intrapreso dal padre e dagli altri familiari.

Il dolore si trasforma così in testimonianza pubblica e in un impegno concreto contro la violenza sulle donne, la cultura patriarcale e le radici della sopraffazione. A dare volto alla famiglia Cecchettin è un cast corale che vede Filippo Timi nel ruolo di Gino Cecchettin, Sabrina Martina in quello di Giulia, Tecla Bossi nei panni di Elena e Tommaso Allione nel ruolo di Davide. Completano il cast Linda Caridi, Elisabetta De Palo, Rossana Mortara, Lia Grieco, Denis Fasolo, Boris Vecchio, Giovanni Cannata, Beniamino Marcone e Ignazio Oliva.

Dopo la serata inaugurale, la programmazione proseguirà da venerdì 6 a lunedì 16 novembre..

12 SCATTI D'AUTORE DEL FOTOREPORTER CAPRESE GIUSEPPE ROSATO PRESSO LA NABIS GALLERIA

Successo di pubblico per la mostra fotografica "Prima Fons / Naturalia"



NAPOLI - Grande partecipazione di pubblico, collezionisti e istituzioni nel cuore di Napoli per l'inaugurazione di "Prima Fons / Naturalia", la mostra fotografica del fotoreporter caprese Giuseppe Rosato. L'evento ha segnato l'apertura ufficiale dei nuovi spazi espositivi della Nabis Galleria del '900, situata in Piazza dei Martiri 24 e guidata da Angela Maffia.

Il progetto espositivo e curatoriale, curato dall'agenzia di comunicazione Capri Press, si propone come un'indagine visiva sulla forza dell'acqua, intesa come elemento primordiale e origine di ogni metamorfosi terrestre. Alla serata ha preso parte anche il Sindaco di Capri, Paolo Falco, con la moglie Simona, a testimonianza del legame culturale e artistico tra l'isola azzurra e Partenope. La mostra raccoglie 12 scatti d'autore allestiti in dialogo con arredi storici, opere del '900 e gioielleria artigianale. Il percorso narrativo spazia dalla dimensione intima dell'isola di Capri, ritratta lontano dagli stereotipi classici attraverso opere come Notte d'estate e Azzurra, fino al Sud Africa, a Madeira, ai ghiacciai dell'Islanda e alle vette delle Dolomiti. La mostra "PRIMA FONS / Naturalia" è aperta al pubblico a ingresso libero fino al 10 novembre 2026 presso la Nabis Galleria del '900 (Piazza dei Martiri 24, Napoli), con orari 10:30-13:30 e 16:30-20:00.

La rassegna *Quinta edizione del Festival "Minuscoli Maiuscoli-Oltre la Luna"*

Napoli, il quartiere Chiaiano diventa un teatro a cielo aperto



LA KERMESSE

I TEMI PORTANTI DI QUESTA EDIZIONE SARANNO IL ROCK IL GENERE EPICO E L'AVVENTURA



NAPOLI - Il quartiere di Chiaiano diventa teatro a cielo aperto. Dal 6 novembre e fino al 5 dicembre, prende il via la quinta edizione del Festival "Minuscoli Maiuscoli-Oltre la Luna. Un'epica rock di comunità", progetto curato dalla compagnia Il Teatro nel Baule in collaborazione con Cgd Napoli ets e I.c. Giovanni XXIII e promosso nell'ambito dell'Avviso pubblico Fnsv 2026 del Comune di Napoli. Il tema sarà "Il rock, l'avventura e l'epico". Attraverso l'energia e lo spirito di ribellione del rock, gli spettacoli e i laboratori accompagneranno il pubblico in un'esplorazione straordinaria, trasformando le storie individuali e collettive del territorio in forme di ricostruzione sociale.

La rassegna sarà ospitata da diverse location - dall'Auditorium Giovanni XXIII e la Casa di Riposo Green House, fino al mercato rionale e alle scuole - scenari diffusi per spettacoli capaci di far interagire bambini, adolescenti, famiglie e anziani. E poi performance per non vedenti e ipovedenti, focus su culture internazionali, progetti di arte su emancipazione femminile e resistenza sociale. "Oltre la Luna è un invito a metterci alla ricerca di ciò che spesso rischiamo di smarrire, desideri, memorie e relazioni - sottolineano i direttori artistici Simona Di Maio e Sebastiano Coticelli - Chiaiano sarà parte attiva di un unico, grande racconto".

Tra gli spettacoli, il 6 novembre alle ore 17, Club27, un viaggio radiofonico e teatrale che evoca leggende come Jimi Hendrix, Kurt Cobain, Jim Morrison, Amy Winehouse. Suggestivo il percorso intitolato "Penelope e l'Atlante tessile dei luoghi sconosciuti", con Maria Isabel Albertini, ispirato alla tecnica delle Arpilleras cilene. Chiuderà il 5 dicembre il concerto finale dedicato alle Beatlemania.

IL GRANDE DE FILIPPO NEGLI SCATTI DI RICCARDO CARBONE

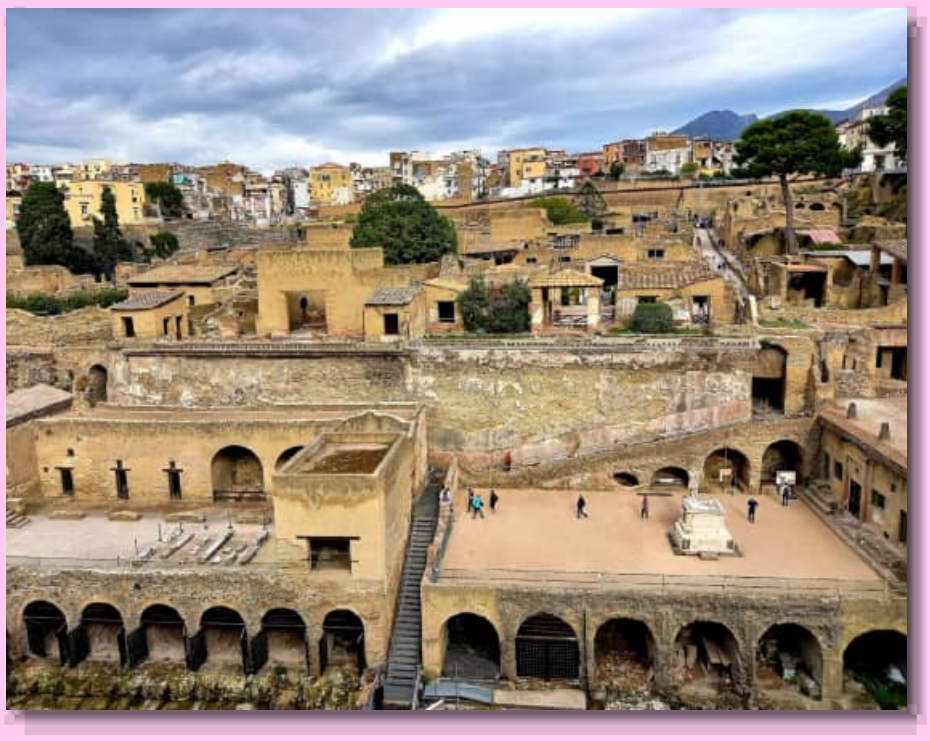
Il "San Carlo" ricorda Eduardo



NAPOLI - Il 31 ottobre 1984 si spegneva Eduardo De Filippo, protagonista assoluto del teatro italiano del Novecento e interprete profondo dell'anima di Napoli. Il rapporto con il Teatro di San Carlo - che lo ricorda sulle sue pagine social - attraversa pagine significative della sua storia artistica: al Lirico il 25 marzo 1945, debuttò Napoli milionaria!, destinata a diventare in assoluto una delle opere più iconiche. Le immagini - tratte dall'archivio fotografico Riccardo Carbone - che lo ritraggono al Massimo napoletano durante Bontà di Napoli, nel gennaio 1954, sono un'altra testimonianza del legame tra Eduardo, il San Carlo e la città.

OGGI E MERCOLEDI' INGRESSO GRATUITO ALL'AREA ARCHEOLOGICA DI ERCOLANO

ERCOLANO - In occasione delle Giornate ad ingresso gratuito promosse dal ministero della Cultura, oggi Festa di Ognissanti, cittadini, turisti e famiglie potranno accedere gratis al Parco archeologico di Ercolano. L'iniziativa sarà replicata mercoledì 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Chiunque lo desideri potrà varcare gratis l'ingresso per ritrovarsi a passeggiare tra le strade, le domus e le botteghe di un'antica città rimasta cristallizzata al momento dell'eruzione del 79 d.C. Grazie alle particolari condizioni di conservazione che contraddistinguono il sito rispetto ad altri complessi dell'epoca, Ercolano restituisce ancora oggi elementi straordinari della vita quotidiana di duemila anni fa: pavimenti a mosaico perfettamente leggibili, affreschi dai colori ancora vividi, ma anche arredi e rare strutture in legno carbonizzato. "Invitiamo i visitatori a vivere queste giornate come un'opportunità per avvicinarsi al nostro patrimonio, da soli o in famiglia, e per scoprire o riscoprire uno dei luoghi più suggestivi dell'archeologia mondiale", dichiara la direttrice del Parco archeologico, Federica Colaiacomo. In entrambe le giornate gli orari di apertura previsti vanno dalle 8:30 alle 17:00, con l'ultimo ingresso consentito alle 15:30.



La rassegna *Al via la 31esima stagione di prosa ed il laboratorio permanente*

Teatro Elicantropo, tante emozioni da Eduardo De Filippo a Enzo Moscato





NAPOLI - Il Teatro Elicantropo di Napoli ha inaugurato la sua 31ma Stagione con Il 'Monumento' di Eduardo De Filippo, spettacolo realizzato dagli allievi del corso di Studi Eduardiani e prodotto da Anonima Romanzi Teatro Elicantropo con la Fondazione Eduardo De Filippo. Un'apertura affidata alle nuove generazioni, chiamate a confrontarsi con l'eredità drammaturgica di Eduardo. Nel seicentesco complesso dei Gerolomini, ha preso il via, così, la programmazione 2026/2027, un progetto che, si sottolinea, "intreccia memoria e contemporaneità, tradizione e sperimentazione, impegno civile e ricerca sui linguaggi della scena". "In un mondo segnato da guerre, repressioni e disuguaglianze - afferma Carlo Cerciello, direttore del Teatro - l'Elicantropo continua a fare della cultura una forma di resistenza. Una filosofia che si traduce nel sostegno ai giovani, alle compagnie meno tutelate e alla sperimentazione artistica".

Il programma proseguirà il 27 novembre con Nuda, omaggio a Marilyn Monroe di e con Rosalba Di Girolamo, regia di Fulvio Cauteruccio. A dicembre arrivano Mutu di Aldo Rapè, regia Lauro Versari, Antigone non muore di Elvira Buonocore, con Clara Galante, e Linee di fuga di Nicola Tartarone, ispirato a Kafka. Il 22 gennaio sarà la volta di Satnam di Mario Gelardi, con la regia di Gennaro Maresca. Febbraio rende omaggio a Enzo Moscato con Trianon, progetto di Mariachiara Falcone, Cecilia Lupoli e Imma Villa, e Scannasurice, interpretato da Imma Villa per la regia di Carlo Cerciello. A marzo spazio a Tutte queste fragili ossa qui riunite, spettacolo di marionette diretto da Valentina Sanseverino, e Salmoni di Walter Cerrotta e Giorgia Conteduca. In aprile, Gaber sotto le stelle, proposto dalla Fondazione Gaber, e Cantare il disincanto di Canio Lo Guercio chiuderanno la Stagione.

Accanto alla Stagione proseguono il Laboratorio Teatrale Permanente Elicantropo, diretto da Cerciello, gli Studi Eduardiani realizzati con la Fondazione Eduardo De Filippo e il percorso di Perfezionamento Professionale per Attori 2026/2027

LE OPERE

TANTI GLI OMAGGI A PERSONAGGI ICONICI DA KAFKA A MARILYN MONROE FINO A GIORGIO GABER

Il progetto *Concluse le proiezioni degli otto lavori degli studenti presso il teatro Nexus di Torre Annunziata*

Applausi per i video del "Marconi" e del "de Chirico"

NAPOLI - Si è chiuso al Cinema Teatro Nexus di Torre Annunziata, nella Sala Nike, il progetto Campania Host to Host, promosso da F.I.T.A. Campania con F.I.T.A. Napoli e F.I.T.A. Salerno, in collaborazione con l'associazione Naïf. Dopo la presentazione del progetto hanno portato i saluti istituzionali Vincenzo Ascione, presidente di F.I.T.A. Campania, la referente del progetto, Silvia Iovene, del Liceo Artistico Statale «Giorgio de Chirico» la referente del progetto, Imma Di Maio, e la dirigente scolastica Agata Esposito dell'I.I.S. «G. Marconi», e il consigliere regionale Ciro Buonaiuto. Il progetto, dedicato all'educazione digitale tra generazioni, ha coinvolto oltre 100 studenti di otto classi delle due scuole e ne coinvolgerà altrettanti quest'anno. Nell'anno scolastico 2025/2026 ogni classe ha realizzato un video di valorizzazione del territorio con il coinvolgimento di un'associazione locale, tra cui Savoia, Legambiente, A.I.A., Archeoclub, Pro Loco Oplonti Marina del Sole, Eirene e la Fondazione Don Bosco. Le associazioni sono entrate nei video in modi diversi: come soggetto del racconto, come collaboratrici o incontrando i ragazzi per ragionare



con loro sul lavoro. Il valore del percorso sta soprattutto nel metodo. Le associazioni, i formatori e i tutor hanno accompagnato il lavoro senza sostituirsi ai ragazzi, che hanno dovuto dividersi i compiti, prendere decisioni insieme e acquisire le competenze necessarie per progettare, girare e montare i video. L'obiettivo non era un risultato perfetto, il focus del progetto è piuttosto l'esperienza di portare a termine in gruppo un progetto concreto, con una scadenza e un pubblico, e acquisire gli strumenti per raccontare - e dunque conoscere - il proprio territorio. Gli otto video sono stati proiettati in sala e presentati da piccoli gruppi di studenti per ogni classe, insieme ai rappresentanti delle associazioni. Sono intervenuti, tra gli altri, Lucio D'Avino, presidente del settore giovanile e della scuola calcio del Savoia insieme al giocatore Dani Muñoz, Elisa Esposito per l'Archeoclub, Gianluca Mertino, Michele Esposito e Matto De Nicola per l'associazione A.I.A. e Rino Balzano per la Fondazione Don Bosco. «La manifestazione di oggi ha permesso ai ragazzi di presentare il lavoro che essi stessi hanno realizzato sin dall'ideazione e fino alla produzione e realizzazione. Questi corti non sono solo opere audiovisive ma ci fanno conoscere la forza e la capacità che questi ragazzi, quando stimolati, sanno mettere in campo. A loro, auguro di aprire gli orizzonti e non fermarsi a quello che li circonda e mettere passione in tutto ciò che amano fare, dallo sport alle discipline artistiche, non devono porsi limiti, solo questo può rendere la loro vita un capolavoro» -Vincenzo Ascione, Presidente di F.I.T.A. Campania.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

SPORT

AL VOTO

ANCORA TUTTA DA DECIFRARE LA SFIDA TRA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E IL SUO ANTAGONISTA. POTREBBERO ESSERE DECISIVI I VOTI DEGLI INDECISI

Malagò vs Galliani, il risiko della Figc Si vota il 14 dicembre: pericolo franchi tiratori



Redazione Sportiva

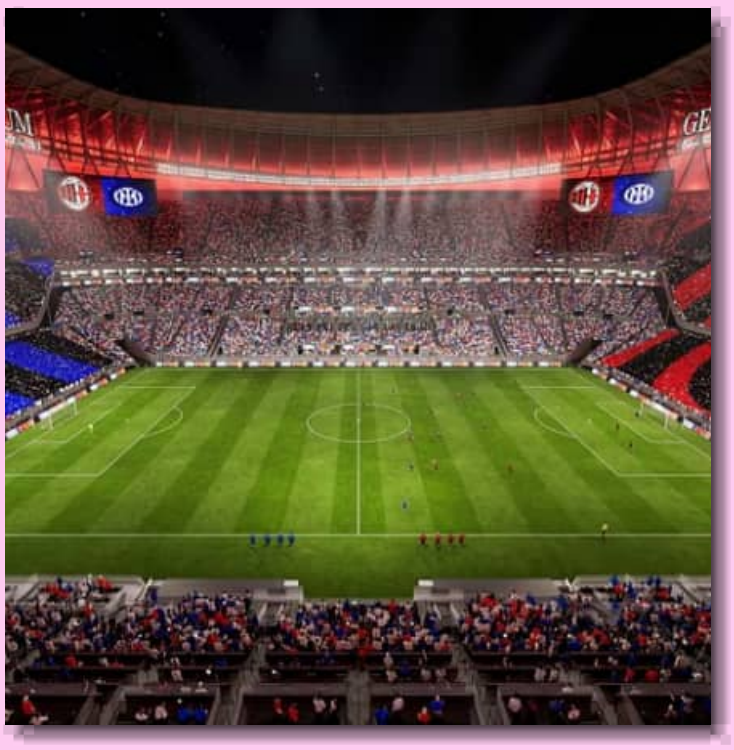
La corsa alla presidenza della Figc entra nel vivo con il raggiungimento del quorum da parte dell'ex numero uno del Coni. L'ultimo sì è arrivato dal Parma, che si è aggiunto a Napoli, Roma, Bologna, Torino, Lecce, Genoa, Fiorentina, Frosinone, Monza e Udinese. E altre potrebbero firmare. Malagò punta, infatti, ad arrivare a 13/14 club, con Venezia e Sassuolo possibili nuove entrate. Una candidatura a maggioranza qualificata sarebbe un bel biglietto da visita per l'attuale commissario. Resta però una situazione piuttosto concitata.

Emblematico il caso del Genoa, che si sarebbe espresso giorni fa per Galliani, alle prime avvisaglie, ma che ora di fronte alla chance Malago' avrebbe mandato una Pec per revoca (con diffida) alla Lega di A La sfida tra Malagò e Galliani entra quindi nel vivo. La candidatura dell'ex ad di Milan e Monza è già ufficializzata con il sostegno di Assocalciatori e Assoallenatori, che insieme rappresentano il 30% del peso elettorale. Le firme raccolte da entrambi gli schieramenti consentono di esprimere il candidato, ma non rappresentano un vincolo per il voto dei singoli delegati. Determinante sarà soprattutto la posizione della Lega Nazionale Dilettanti, che da sola vale il 34%.

L'appuntamento con le urne è fissato per il 14 dicembre. Eventuali franchi tiratori potrebbero spostare gli equilibri. Intanto Galliani sta lavorando alla stesura del programma, mentre Malago' parte gia' dalla base della precedente tornata elettorale: i contenuti potrebbero diventare decisivi, per la scelta di Dilettanti, Lega Pro e serie B. A fotografare la delicatezza del momento anche Luciano Buonfiglio che invita a mettere al centro il futuro del movimento: "Mi farebbe piacere che ci fosse un programma a medio e lungo termine per ridare serenità allo sport più seguito in Italia, con delle componenti che non è facile mettere insieme". Il presidente del Coni ricorda la particolarità della prossima legislatura federale, destinata a durare soltanto due anni: "Questa prossima legislatura durerà solo due anni. Non è una situazione facile". Da qui l'invito a mantenere il confronto su un piano di correttezza: "Il Coni si astiene da qualsiasi interferenza. Mi auguro che si mantenga un confronto leale, non una competizione, nel rispetto delle regole". Un richiamo alla responsabilità. Per conquistare la Federcalcio servirà convincere chi ancora non ha sciolto le riserve.

71.500 POSTI A SEDERE PER IL NUOVO IMPIANTO SPORTIVO DI MILANO

Il Generali Stadium sarà "più San Siro di prima"



AC Milan e FC Internazionale Milano hanno svelato oggi il Generali Stadium, la loro futura casa: un nuovo stadio concepito per portare lo spirito di San Siro in una nuova era e diventare un nuovo landmark per Milano. Più di uno stadio di calcio, il progetto rappresenta un investimento di lungo periodo sul futuro di due tra i Club più storici del calcio mondiale, una nuova casa per generazioni di tifosi e una destinazione pensata per contribuire allo sviluppo culturale, economico e urbano della città. Siamo davanti a uno stadio pensato per onorare l'eredità di San Siro e, al tempo stesso, per creare un'esperienza di livello mondiale per il futuro del calcio.

Il progetto nasce da una visione di lungo periodo condivisa dai Club e dalle rispettive proprietà, RedBird Capital Partners e Oaktree, parte della piattaforma di credito di Brookfield. Rappresenta un investimento strategico sul futuro di entrambe le organizzazioni: crea l'infrastruttura necessaria per sostenere risultati sportivi duraturi, aprire nuove opportunità di crescita e rafforzare la capacità di competere e vincere ai massimi livelli internazionali. Allo stesso tempo, il progetto riflette un'ambizione più ampia: contribuire alla modernizzazione del calcio italiano e consolidare il posizionamento di Milano come una delle città europee più dinamiche, innovative e riconosciute a livello globale.

Il Generali Stadium è concepito non soltanto come casa di AC Milan e Internazionale, ma come una delle nuove destinazioni più importanti della città. Al centro di un più ampio progetto di rigenerazione urbana di 281.000 metri quadrati, l'intervento trasformerà l'area circostante in un quartiere vivace e attivo tutto l'anno, che integrerà nel tessuto cittadino nuovi spazi pubblici, aree verdi e luoghi dedicati al tempo libero e allo shopping. Pensato per accogliere residenti, visitatori e tifosi da tutto il mondo, il quartiere offrirà occasioni per vivere i Club, la loro storia e le loro comunità oltre i giorni di partita, creando nuovi luoghi in cui ritrovarsi, relazionarsi e festeggiare



Serie A *Sfida fra le due deluse di questo avvio (ore 20.45). Allegri vuole continuità ma rischia di perdere Rrahmani e Anguissa: «Dobbiamo stare zitti e pedalare, vinciamo per i tifosi»*

«Napoli, in guardia: la Juve è ferita ma non muore mai»

Sabato Romeo

Un match diverso dagli altri. E ora anche la classifica gli dà un connotato ancora più importante. Juventus-Napoli non è big-match Scudetto ma la sfida fra le due squadre che hanno reso meno in questo avvio di campionato. Gli azzurri hanno dato un calcio alla crisi vincendo col Monza, la Juventus trema dopo il ko col Genoa, con Spalletti aggrappato alla panchina. Il Napoli potrebbe dare il colpo di grazia al comandante dello storico terzo Scudetto, con quel sonoro 5-1 rifilato al Maradona alla Juventus che certificò la corsa verso il tricolore di quella squadra ricca di talento e di ambizioni. Allegri ora è allenatore azzurro e deve fare i conti con la grana infortuni e con i dubbi Rrahmani e Anguissa, alle prese con l'influenza. Rimane pre-allertato Marianucci per sicurezza. Di Marin l'altra maglia al centro della difesa, con Di Lorenzo e Olivera sulle fasce. A centrocampo pronti McTominay, De Bruyne in cabina di regia e Anguissa. Altrimenti spazio a Gilmour. Davanti certezze Politano e Hojlund nel tridente offensivo, con Lang favorito su Giovane a sinistra. Non sarà una sfida normale per Massimiliano Allegri, ancora squalificato dopo il rosso incassato nel finale di gara con la Roma. Max ricorda: «Ho passato a Torino 10 anni, il 50 per cento della mia carriera in A. Mio figlio vive ancora a Torino. Scontro diretto tra due squadre al momento indietro in classifica». Allegri mette in guardia sulla Juventus: «Ho sentito a livello mediatico che viene considerata una squadra morta, ma la Juve difficilmente muore. E in questi momenti di difficoltà le squadre si compattano. Girando in città ho avvertito quanto conti questa sfida e capisco i tifosi. Ma è riduttivo ridurre tutto a una partita. L'obiettivo è arrivare in fondo tra le prime 4 e non sarà facile perché ci sono squadre attrezzate, passare il turno di Champions e rimanere dentro la Coppa Italia. Allora sì che il Napoli potrà dire di aver fatto una buona stagione. Ma se ci accontentiamo di vincere uno scontro diretto non facciamo passi avanti. Lavoriamo ogni giorno per migliorare. Abbiamo vinto una bella partita a Monza e vincere non è mai semplice, neanche quella lo è stata. L'equilibrio deve regnare in questo momento. Siamo indietro in classifica, bisogna sistemarla e non sarà facile perché la Juventus è stata allestita per finire tra le prime 4. Sarà ferita e arrabbiata, e non come la stanno dipingendo».Juventus-Napoli, le probabili formazioni:Juventus (3-5-1-1): Vicario; Gatti, Bremer, Lucumí; Kalulu, Douglas Luiz,

Di Lorenzo: «Rapporto speciale ma saremo rivali»

Spalletti trema: De Laurentiis sogna lo scherzetto



La Juventus trema. Luciano Spalletti è appeso ad un filo sottilissimo. Non vincere col Napoli potrebbe spingere la dirigenza bianconera a valutare l'operato del toscano.
Aurelio De Laurentiis sogna lo scherzetto, dopo il divorzio doloroso in seguito al trionfo dello Scudetto e le stoccate a distanza. A spezzare una lancia in favore del suo ex allenatore ci ha pensato il capitano del Napoli Giovanni Di Lorenzo: «Con il mister ho un rapporto importante, speciale, per quello che mi ha dato e per quello che ha dato agli altri calciatori che erano con lui in quei due anni.
Sarà bello rivederlo e riabbracciarlo, ma una volta iniziata la partita saremo rivali per 90 minuti. Rischio esonero? Queste sono cose che non ci riguardano, noi guardiamo in casa nostra e ci stiamo preparando bene per affrontare questa partita».
Poi sulla sfida alla Juve: «È una sfida sempre emozionante, stimolante, perché sappiamo che c'è una rivalità importante tra le due squadre. Sarà una partita molto difficile, ma bella da giocare. La nostra classifica non ci piace, ne siamo consapevoli. Partita dopo partita dobbiamo cercare di migliorarla. Affrontiamo una squadra forte, cercheremo di fare un grande risultato per noi e per i tifosi».
(sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Test da playoff con il Pisa (ore 15). Nesta si affida ai 'titolarissimi' e chiede ai suoi lupi una prestazione di carattere: «Non possiamo permetterci cali, affrontiamo una big del campionato: serve equilibrio»*

«Avellino, serve la tua miglior prova casalinga per tornare a sognare»

Sabato Romeo

Esame playoff. Dopo il pari all'ultimo respiro con l'Entella, l'Avellino si aggrappa al fattore Partenio-Lombardi per dare nuovo slancio alle ambizioni dei lupi. La sfida al Pisa (ore 15:00) è un test probante per i lupi. Alessandro Nesta cerca risposte dai suoi uomini di riferimento, senza modificare un'identità tattica ormai consolidata. L'obiettivo è ritrovare equilibrio, intensità e soprattutto quei tre punti che mancano da tre giornate. Dopo il turnover di Chiavari, si riparte dai leader. Tra i pali dovrebbe esserci Martinelli, con Izzo, Venturi ed Enrici a comporre il terzetto difensivo. Sulle corsie esterne Missori e Moruzzi partono favoriti, anche se resta viva la candidatura di Adamo, reduce dal gol del pareggio contro l'Entella. In cabina di regia si va verso il ritorno di Palmiero, affiancato da Besaggio e Palumbo, con Di Maggio pronto a giocarsi una maglia. Più indietro Faticanti che ha fatto una buona impressione con l'Entella. In attacco possibile rilancio dal primo minuto della coppia Russo-Cheddira, chiamata a restituire incisività al reparto offensivo. Nesta spinge sull'acceleratore in conferenza stampa: «Dobbiamo fare una partita da Avellino in casa, dove entriamo forte e mettiamo subito in difficoltà l'avversario. Una partita con equilibrio, però. Le partite sono lunghe, dobbiamo mettere in difficoltà il Pisa, ma trovare equilibrio che a volte non abbiamo. Dobbiamo attaccare con i tempi giusti e con consapevolezza. Il Pisa è forte, è costruita per vincere. Ma anche noi abbiamo la nostra forza, dobbiamo metterla tutta in campo. Serve attingere dalla nostra energia e dalla nostra qualità tecnica. Ogni partita l'analizziamo. Poi ci sono analisi di più partite. In ogni gara ci sono momenti in cui stacchiamo, bisogna imparare a gestire quei momenti. Che non sono nemmeno così lunghi. Noi dobbiamo accettare un calo e cercare di non prendere gol». Poi su Cheddira: «Walid non stava bene fisicamente quando è arrivato. Lui è un giocatore che va spinto nello spazio, è più bravo quando va lungo piuttosto che quando va incontro. Bisogna mandarlo con il tempo e forzare su questo».

Avellino-Pisa, le probabili formazioni:AVELLINO (3-5-2): Martinelli, Izzo, Venturi, Enrici; Missori, Palumbo, Palmiero, Besaggio, Moruzzi; Russo, Cheddira. Allenatore: Nesta.PISA (3-4-2-1): Confente; Calabresi, Primasso, Angori; Zanon, Leone, Correia, Leris; Marras, Moreo; Pittarello. Allenatore: Bianco.

Ad Empoli è già scontro salvezza

Juve Stabia, vietato fallire



Uno scontro diretto. La Juve Stabia prova a riprendere la sua marcia salvezza. Dopo il ko sul gong con il Verona, le vespe sono chiamate ad una trasferta insidiosa, dal sapore di scontro diretto. Ad Empoli (ore 15), i campani sfidano un avversario in zona retrocessione, a secco di vittorie dallo scorso 5 settembre.

De Giorgio ripartirà dal 4-3-3. In avanti potrebbe non farcela Maistro ed al suo posto dovrebbe esserci Candellone. Il reparto offensivo vedrà poi Di Nardo e Sibilli. Sospiro di sollievo per Maistro dopo i guai muscolari dei giorni scorsi. Pesa invece l'infortunio di Sandrucci: distrazione di secondo grado al retto femorale della coscia sinistra. Un infortunio di non poco conto che imporrà al calciatore uno stop forzato stimato tra le tre e le quattro settimane. In porta Vukovic con davanti Bettella e Bellich come centrali e Maggioni e Douglas come terzini. In mezzo c'è ballottaggio tra Karic e Kumi sulla sinistra, e tra Artioli e Baldi in mezzo

Empoli-Juve Stabia, probabili formazioni: Empoli (3-5-2): Seghetti; Indragoli, Curto, Cauz; Egan, Biondini, Yepes, Saporiti, Corrado; Ceesay, Popov. Allenatore: Andreoletti. Juve Stabia (4-3-3): Vukovic; Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas; Pierobon, Artioli, Karic; Candellone, Di Nardo, Sibilli. *(sab.ro)*





Ko allo Zini *I giallorossi interrompono a sei la striscia di risultati utili*
Mignani e Beruatto spianano la strada ai grigiorossi, a segno con Berti e Nasti

Benevento, blackout a Cremona: due errori condannano la Strega

Oreste Tretola

A Cremona il Benevento incappa nella terza sconfitta stagionale. Due errori di Mignani e Beruatto regalano le reti alla Cremonese, che colpisce con Berti, nel primo tempo, e Nasti nel secondo. Si interrompe a sei gare la striscia positiva dei giallorossi, che ora sono sesti in classifica. Tante sorprese di formazione nel Benevento: Floro Flores cambia cinque undicesimi rispetto alla partita col Catanzaro. Al centro della difesa è Saio a fare coppia con Dalle Mura davanti a Vannucchi; in panchina Scognamillo. Non parte dall'inizio anche Beruatto, a sinistra gioca Romano, a destra Sernicola. Kouan è squalificato, a centrocampo torna Prisco, assieme a Maita e Siatounis. Non parte titolare anche Salvemini, gioca Mignani; sugli esterni giocano Okereke e Lamesta, panchina per Cherubini. Al 2' già la prima occasione per il Benevento: Sernicola pesca Siatounis in mezzo, stacco del greco, Fulignati respinge. Lamesta svirgola la conclusione col destro. All'11' si rende pericolosa anche la Cremonese: Elia mette in mezzo per il tocco di esterno di Bonazzoli che esce non di molto. Al 22' ancora l'ex Salernitana pericoloso: lanciato in profondità, Vannucchi lo ferma in uscita. Al 32' grigiorossi vicini al vantaggio con Elia che raccoglie un cross dalla sinistra e calcia di punta, rasoterra a lato di pochissimo. Al 44' padroni di casa avanti. Mignani sbaglia un appoggio all'indietro, difesa giallorossa troppo ferma, Bonazzoli trova Berti che batte Vannucchi con un sinistro sotto la traversa. Finisce 1-0 la prima frazione. Floro opera subito tre cambi: fuori Romano, Lamesta e Mignani, dentro Beruatto, Cherubini e Salvemini. Il Benevento trova un po' di predominio territoriale, la Cremonese si abbassa e attende. Floro spende il quarto slot: esce Siatounis, entra Verdi. Al 19' Cherubini sbaglia un passaggio, regalando palla ad Elia che cross verso il secondo palo, Saio lascia passare, Nasti in spaccata mette alto. Al 25' Prisco ruba palla a Luperto in area di rigore e crossa basso, libera Baschirotto. Si innesca il contropiede grigiorosso, Stuckler si invola verso la porta ma viene murato dalla difesa sannita. Al 28' Nasti ci prova su punizione, Vannucchi risponde. Al 31' corner di Verdi, Salvemini rimette, stacca Saio, blocca Fulignati. Al 37' Cherubini getta palla in mezza, Sernicola va in spaccata, Baschirotto la toglie dalla porta anticipando Salvemini. Okereke esce, dentro Schimmenti. Al 42' altro svarione difensivo, Beruatto regala palla a Nasti che batte Vannucchi per il raddoppio che, di fatto, chiude il match. In pieno recupero Stuckler si divora il tris in contropiede.

Cremonese-Benevento 2-0
Cremonese (4-2-3-1): Fulignati; Elia (32′ st Licina), Baschirotto, Luperto, Pezzella (40′ st Fellipe Jack); Tessadri, Thorsby (1′ st Collocolo); Lordkipanidze, Berti, Vandeputte (17′ st Nasti); Bonazzoli (17′ st Stuckler). A disp: Festa, Agazzi, De Luca, Djuric, Lickunas, Marsi, Grassi. All: Pecchia
Benevento (4-3-3): Vannucchi; Romano (1′ st Beruatto), Saio, Dalle Mura, Sernicola; Siatounis (17′ st Verdi), Maita, Prisco; Lamesta (1′ st Cherubini), Mignani (1′ st Salvemini), Okereke (38′ st Schimmenti). A disp: Esposito, Caldirola, Scognamillo, Mannini, Simonetti, Talia, Tumminello. All.: Floro Flores.
Arbitro: Marinelli di Tivoli (Cortese/Russo IV uomo: Gianquinto. VAR: Marini (Piccinini)
Marcatori: 44′ Berti, 42′ st Nasti.
Note: Ammoniti: Romano (B), Maita (B), Licina (C), Verdi (B), Berti (C). Angoli: 1-6. Recupero: 3′ st.

«La ripresa è stata buona, ma è mancata concretezza»

La rabbia di Floro Flores: «Ci siamo fatti gol da soli»

Non è ancora Natale, ma il Benevento ha fatto due regali anticipati alla Cremonese. Gli "assist" di Mignani e Beruatto hanno messo in porta Berti e Nasti e i giallorossi hanno pagato dazio. Brutta – come quella di Ascoli – la prima frazione della squadra di Floro Flores che però, nella ripresa, complice una Cremonese molto prudente, ha avuto campo per raddrizzare la gara senza riuscirci.
Nel post-partita Antonio Floro Flores è partito, nella sua analisi, dagli errori grossolani da cui sono nati i gol lombardi: "Ci siamo fatti gol da soli e dispiace molto. Nel primo tempo non abbiamo fatto bene, ma anche loro: entrambe le squadre erano alla terza gara in una settimana ed erano stanche. Il pari sarebbe stato giusto come risultato, ma poi abbiamo regalato il vantaggio.
Abbiamo fatto un errore su una cosa che non abbiamo mai provato. Nel secondo tempo non mi aspettavo una Cremonese così rinunciataria, visto che è una squadra che viene dalla A e ha dei singoli importanti, difficili da contrastare. La nostra ripresa è stata buona, ma ci è mancata concretezza e incisività. Loro non ci hanno fatto giocare nel primo tempo, ma se avessimo chiuso 0-0 la partita avrebbe preso una piega differente. Forse la Cremonese si sarebbe aperta di più e noi avremmo avuto più spazi. Contro una squadra del genere meno sbagli e meglio è e noi abbiamo pagato gli errori a caro prezzo". Il trainer ha cambiato cinque undicesimi in formazione base rispetto al match col Catanzaro di martedì, una scelta dettata dall'esigenza di far rifiatare alcuni calciatori più stanchi: "Ho messo giocatori che finora hanno giocato, dando garanzie, come Prisco, Sernicola e Saio. Volevo dare un po' di brillantezza alla squadra. Mignani e Lamesta, a fine primo tempo, li ho cambiati perché non mi stavano piacendo. Nel caso di Mignani non centra l'errore. Romano era ammonito e l'ho tolto perché dal suo lato c'era un avversario difficile come Vandeputte".
Dopo il fischio finale, ha parlato anche Leonardo Sernicola, ex della gara avendo indossato la casacca della Cremonese dal 2021 al 2025, vincendo anche un campionato di B: "Abbiamo fatto due tempi diversi. All'intervallo il mister ci ha dato una scossa, ci ha detto di andare forte, abbiamo fatto un'ottima ripresa, peccato non essere riusciti a buttarla dentro. Abbiamo regalato due gol, potevamo fare tutti qualcosa di più".

ore. tret.

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

Primavera, sprofondo granata: ko a Cosenza, Foglia Manzillo rischia l'esonero

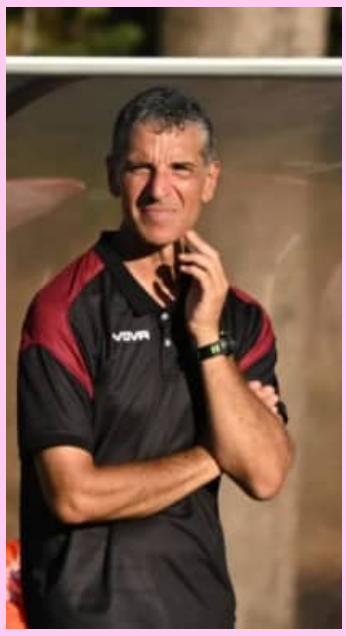
La crisi della Salernitana Primavera arriva a un nuovo punto critico. La sconfitta per 2-0 sul campo del Cosenza, diretta concorrente nella lotta per la salvezza nel girone B di Primavera 2, mette ulteriormente in discussione la posizione di Antonio Foglia Manzillo.

Il tecnico granata è a rischio esonero e nelle prossime ore la società potrebbe assumere una decisione sul futuro della panchina. Il bilancio della squadra, del resto, è sempre più preoccupante: appena un punto in classifica e nessuna vittoria nelle gare disputate finora.

L'unico risultato utile è arrivato a Pescara, dove i granatini erano riusciti a rimontare tre reti di svantaggio maturate nei primi 62 minuti.A Cosenza è arrivata un'altra battuta d'arresto che pesa soprattutto per il valore dell'avversario. I calabresi, con il successo, salgono a quota quattro punti e guadagnano terreno nella zona bassa della graduatoria, mentre la Salernitana resta inchiodata nelle ultime posizioni. Una situazione che rende sempre più urgente un'inversione di tendenza, anche alla luce delle difficoltà mostrate nel trovare continuità e risultati.

La partita è rimasta in equilibrio per tutto il primo tempo, senza che i granata riuscissero però a costruire occasioni capaci di cambiare l'inerzia del confronto. La svolta è arrivata nella ripresa, quando il Cosenza ha trovato il vantaggio al 15' con Caruso, bravo a concretizzare un'azione offensiva. La Salernitana non è riuscita a reagire e ha lasciato l'iniziativa agli avversari. A cinque minuti dal termine, al 40', ancora Caruso ha firmato la doppietta personale con un colpo di testa, mettendo definitivamente al sicuro il risultato.

Un finale amaro per i ragazzi di Foglia Manzillo, incapaci di rendersi realmente pericolosi e di riaprire una gara che avrebbe potuto rappresentare un'occasione importante per muovere la classifica. Ora l'attenzione si sposta sulle valutazioni della società: la panchina del tecnico è in bilico e il futuro della Primavera granata potrebbe conoscere sviluppi già nelle prossime ore.



All'Arechi *Prevista una delle cornici di pubblico più basse della stagione: risultati deludenti, malumore per la gestione societaria e scetticismo dopo il cambio in panchina. I granata cercano la svolta*

Salernitana-Savoia, l'esordio di Di Bari non 'scalda' i tifosi: sorpresa Achik?

Redazione Sportiva

Un cambio in panchina arrivato dopo settimane difficili e una classifica che racconta tutte le difficoltà della Salernitana: il primo posto del Potenza dista già dodici punti e la zona alta è lontana. Con Vito Di Bari al posto di Serse Cosmi, la Bersagliera torna in campo oggi pomeriggio all'Arechi per affrontare il Savoia in un derby che vale molto più dei tre punti. I granata giocheranno davanti a una delle cornici di pubblico più ridotte della stagione, mentre dall'altra parte ci sarà una formazione che torna a calcare il prato del principe degli stadi dopo undici anni e che arriva con motivazioni fortissime, anche dopo la contestazione della scorsa settimana. Per il nuovo allenatore il tempo è stato pochissimo: appena due allenamenti per conoscere una squadra affrontata da avversario soltanto venti giorni fa, quando sedeva sulla panchina del Casarano. Il vice Giuseppe Scurto, confermato nello staff, gli avrà certamente fornito indicazioni preziose, ma Di Bari dovrà imprimere subito la propria impronta, puntando soprattutto su intensità e compattezza. Le notizie più incoraggianti arrivano dall'infermeria: sono recuperati Heinz, Achik e Gyabuaa. Restano invece indisponibili Djamanca e La Gumina.

Il rientro di Achik apre nuove possibilità in attacco. Il marocchino potrebbe essere utilizzato anche a gara in corso, magari in una staffetta con Cardoni, per passare a un 3-4-1-2. L'alternativa è il 4-4-2.

Davanti a Galeotti dovrebbero agire Anastasio, Celiento e Pieraccini, con Longobardi che resta un'opzione per la linea difensiva. Sulle corsie spazio a Villa e Llano, mentre in mezzo Tascone è sicuro del posto: al suo fianco è ballottaggio tra Vitale e De Boer. Sulla trequarti D'Ursi e Cardoni potrebbero supportare Lescano, riferimento centrale dell'attacco.La prevendita procede a rilento.

La delusione per risultati e prestazioni, insieme alle incertezze societarie tra le trattative per la cessione del club e la ricerca di un rilancio, ha raffreddato l'entusiasmo della tifoseria. Anche la gestione del cambio in panchina ha alimentato perplessità e scetticismo sulla scelta di Di Bari. Chi sarà presente all'Arechi, però, è pronto a far sentire la propria voce. Il nuovo tecnico dovrà provare a riconquistare la piazza con i fatti, a cominciare da un derby che non ammette altri passi falsi.



Diretta tv in chiaro. Il calcio d'inizio è fissato per le 14:30. Il match sarà trasmesso in diretta in chiaro da VideoNola, canale 94, con collegamento dalle 13:30. Diretta anche su Sky Calcio e Now Tv.

Probabili formazioni

Salernitana (3-4-1-2): Galeotti; Anastasio, Celiento, Pieraccini; Villa, Tascone, Vitale, Llano; Cardoni (Achik); D'Ursi, Lescano. Allenatore: Di Bari.

Savoia (3-4-1-2): Bethers; D'Amore, Noce, Portanova; Martina, Alfieri, Meola, Polizzi; Tumbarello; Nepi, Riccardi. Allenatore: Palmisano.

Arbitro: Gabriele Restaldo di Ivrea

Memorial Ricchetti: a Casa Olympic trionfano i valori dello sport





È il Benevento ad aggiudicarsi il primo Memorial Carlo Ricchetti, torneo Under 11 disputato a Casa Olympic con la partecipazione di Salernitana, Scafatese, Juve Stabia e Olympic Salerno. Ma il successo più bello è stato quello dei valori autentici dello sport, nel ricordo del "Re del Taglio" granata. Presenti gli ex compagni Claudio Grimaudo, Mirko Cudini, Luca Fusco e Gigi Genovese, che hanno consegnato una targa commemorativa. Per la Salernitana c'erano Cristoforo Barbato e Fabio Di Giacomo. Commovente il ringraziamento della moglie Antonella Conversano: «È bello quello che avete fatto per lui».

Savoia, all'Arechi per riscrivere la storia: Formisano cerca l'impresa

Undici anni di attesa per ritrovare una sfida che appartiene alla storia del calcio campano. Il Savoia torna all'Arechi per affrontare la Salernitana, in un derby che mette in palio punti pesanti e un carico di emozioni che va oltre la classifica. Oggi, domenica 1° novembre, alle 14:30, la squadra di Salvatore Formisano sarà chiamata a una nuova prova di maturità, la terza in appena otto giorni dopo il pareggio amaro con il Cosenza e la brillante qualificazione ai quarti di finale di Coppa Italia ottenuta superando il Sorrento. Una settimana intensa, che ha messo alla prova energie e ambizioni del gruppo biancoscudato.Il Savoia arriva all'appuntamento con due volti differenti. In Coppa ha mostrato personalità e capacità di esprimere un calcio convincente, mentre in campionato sono emerse le difficoltà di una formazione neopromossa, profondamente rinnovata durante il mercato estivo e chiamata a conquistare la permanenza in categoria. Una sola vittoria nelle ultime otto giornate è un dato che pesa e che la tifoseria vorrebbe vedere presto superato. La prestazione contro il Sorrento, tuttavia, può rappresentare una spinta importante: all'Arechi serviranno coraggio, attenzione e la capacità di trasformare la fiducia ritrovata in punti. La storia aggiunge fascino alla partita. Sono 28 i precedenti tra le due formazioni, con un bilancio favorevole ai torresi: 12 vittorie, 7 pareggi e 9 successi granata. Il primo confronto risale al 1921, nel campionato di Prima Categoria, quando il Savoia si impose per 2-0. Da lì arrivarono nove successi consecutivi dei biancoscudati, con 21 reti realizzate e appena 3 incassate. La prima affermazione della Salernitana arrivò nel 1940, in Coppa Italia, con un successo per 1-0. Nei successivi 18 incroci il Savoia riuscì a vincere soltanto tre volte. Tra i ricordi più significativi c'è anche la doppia sfida in Serie B: dopo lo 0-0 dell'andata al Giraud, i torresi si imposero



per 3-1 al ritorno grazie alle reti di Kanyengele, Greco e Ghirardello. L'ultimo confronto è invece datato 1° marzo 2015, in Lega Pro, quando la Salernitana conquistò la vittoria al Giraud, dopo essersi già imposta nella gara d'andata all'Arechi.

La presentazione *Ill nuovo tecnico granata non fa proclami: «Dire che vinceremo il campionato sarebbe presuntuoso, Lescano e Achik possono spostare gli equilibri»*

Di Bari detta la rotta: «Fame, intensità e gruppo per riportare la squadra in alto»





Redazione Sportiva

La parola d'ordine è una: intensità. Ma nella prima conferenza stampa da allenatore della Salernitana, Vito Di Bari ha indicato una strada che va oltre il modulo e le scelte di formazione. Fame, unità, identità e capacità di riconquistare il pubblico dell'Arechi sono i punti da cui vuole ripartire per riportare la Bersagliera nelle posizioni che ritiene più consone alla sua storia. «Per me è una grande opportunità, sono onorato. Salerno per un tecnico giovane vale tanto. Ho fame, sono motivato: è bastato questo per accettare», ha spiegato il nuovo allenatore, alla vigilia del debutto nel derby con il Savoia. Accanto a lui l'amministratore delegato Umberto Pagano, che ha rivolto un ringraziamento a Serse Cosmi, e il direttore sportivo Daniele Faggiano, che ha rivendicato la necessità di prendersi il tempo necessario per scegliere il successore: «Volevamo sbagliare il meno possibile. Posso aver sbagliato, ma sto cercando di raddrizzare la mira facendo il massimo». Di Bari non ha nascosto le ambizioni, ma ha evitato promesse fuori misura. «Sappiamo dove la Salernitana doveva stare e dove non deve essere in questo momento. Vogliamo portarla più in alto possibile, ma dire che vogliamo vincere il campionato sarebbe presuntuoso». Il tecnico è convinto che la rosa abbia qualità superiori a quanto mostrato finora, anche se riconosce il peso delle assenze. La prima necessità sarà ricompattare il gruppo: «Per gli obiettivi finali conta l'alchimia. Dobbiamo fare squadra, trovare unione e portarci dalla nostra parte la tifoseria. Si ragiona partita dopo partita, adesso c'è il Savoia».

Intensità, non un modulo fisso Sul piano tattico, l'allenatore non intende legarsi a un sistema prestabilito. «Non sono fissato sui moduli, sono legato ai principi. La parola chiave è intensità: questa squadra deve andare forte per imporre le proprie qualità. Non servirà gestire, bisogna andare forte». La Salernitana, secondo Di Bari, ha le caratteristiche fisiche per pressare alto, recuperare il pallone e attaccare con maggiore continuità. Il poco tempo a disposizione, però, impone prudenza: dopo appena due allenamenti, i dubbi di formazione resteranno fino alla vigilia. L'avversario è conosciuto: «Il Savoia accetta i duelli e può metterci in difficoltà. Lo rispettiamo, ma dobbiamo pensare soprattutto a noi stessi e imporre il nostro gioco».

Achik, Lescano e i leader dello spogliatoio Tra i singoli, Di Bari ha riservato parole importanti ad Achik, appena recuperato e già allenato a Bari: «Quando ha campo può essere devastante. Per me è un esterno offensivo, può giocare a destra e a sinistra». Un elemento che, insieme a Lescano, può incidere sugli equilibri della squadra. «È un attaccante d'area, dobbiamo metterlo nelle condizioni giuste. Mi piace un calcio d'attacco e negli ultimi due anni ho sempre avuto il capocannoniere in squadra. Lui ha voglia di dimostrare il proprio valore».

Ritroverà anche Celiento, con cui ha condiviso il campo: «Con Daniele ho anche giocato, conosco i suoi valori umani. Ha carisma e conosce la mia metodologia». Importante anche il ruolo di Capuano, indicato come elemento di peso nello spogliatoio. «Il leader non è soltanto chi gioca. È importante anche chi, pur restando fuori, fa capire a tutti il valore dell'obiettivo». Di Bari ha raccontato di essere rimasto colpito dall'attenzione e dalla disponibilità mostrate dai calciatori nei primi incontri. Vuole costruire connessioni e recuperare un rapporto forte con la piazza, ricordando l'entusiasmo dell'Arechi vissuto da avversario nei playoff con il Casarano: «Contro il Bari, secondo me, i gol li ha fatti la Curva. So cosa può dare questa tifoseria. Dobbiamo riconquistarla con umiltà, lavoro e fame». «**Non possiamo avere un atteggiamento passivo».** Il nuovo allenatore ha evitato giudizi sulla gestione precedente, ma ha riconosciuto che il cambio in panchina è arrivato dopo qualcosa che non ha funzionato. Ha citato anche il blackout di Picerno e le difficoltà legate agli infortuni, chiedendo però alla squadra di assumersi le proprie responsabilità. «La fame deve essere il primo obiettivo, non è accettabile che manchi. Non possiamo avere un atteggiamento passivo». Infine il ringraziamento alla società e a Faggiano per la scelta, non scontata in un momento delicato: «Siamo tutti arrabbiati, ma dobbiamo invertire la rotta. Sono orgoglioso e contento di essere qui». Il primo banco di prova sarà il derby: una vittoria, ha sottolineato, permetterebbe di lavorare con maggiore serenità durante la settimana.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Cavese, notte fonda al Lamberti: passa il Picerno

La Cavese cade ancora: al Simonetta Lamberti il Picerno si impone 2-1 sfruttando due gravi disattenzioni della retroguardia metelliana. Pugliese e Abreu firmano il doppio vantaggio nel primo tempo, mentre Alberti accorcia soltanto al 93'. Proteste metelliane per la mancata concessione di un penalty a fine primo tempo. Per lui è il primo gol in campionato. Seconda sconfitta consecutiva per Masitto: i blufoncé restano a quota 15 punti.

CAVESE-PICERNO 0-2

CAVESE (3-4-1-2): *Boffelli; Mannucci, Peretti, Nunziata; Diarrassouba (46' Sava), Esposito G. (82' Fiorin), Awua, Macchi; Orlando (74' Ponziglione); Minaj (46' Alberti), Fusco (65' Fella). - All. Masitto.*

PICERNO (4-2-3-1): *Marcone; Gemignani, Bellodi, Bassoli (49' Del Fabro), Rillo (82' Pistolesi); Maselli, Franco (65' Garofalo); Kanoute, Bianchi (65' Esposito E.), Pugliese; Abreu (82' Egharevba). - All. Di Deo.*

Arbitro: *Cerbasi di Arezzo.*

Marcatori: *16' Pugliese (P), 38' Abreu (P), 93' Alberti (C)*

Note: *Ammoniti: Maselli (P), Peretti (C), Esposito E. (P), Fiorin (C). Calci d'angolo 5-0 per la Cavese. Recupero: 1' pt, 6' st.*

Il Sorrento resta in dieci, l'Altamura rimonta e vince

Il Sorrento esce sconfitto dal Donato Curcio di Picerno, ma lascia il campo con più di un rimpianto. Contro l'Altamura finisce 2-1, al termine di una gara condizionata dall'espulsione di Fusco e da un penalty molto contestato. Parker aveva illuso i rossoneri, poi una sfortunata autorete e il rigore di Curicio hanno ribaltato la partita.

SORRENTO-ALTAMURA 1-2

Sorrento (3-5-2): *Harrasser 6; Viscardi 5,5 (35' st Marchesi sv), Evangelisti 6, Fusco 4; Puzone 6 (48'pt Di Somma 6), Cuccurullo 6 (35' st Paglino sv), Capezzi 6,5, Potenza 5,5 (21' st Cangianiello 5,5), Crecco 5,5; Starita 5 (34' st Ricci sv), Parker 6,5. All.: Maiuri 6.*

Altamura (4-3-3): *Perucchini 6; Zazza 6, Pirrello 6,5 (34' st Tudor sv), Pacia 6,5, Mogentale 6; Dipinto 6,5, Nazzaro 6 (34' st Peschetola 6), Grande 6 (25' st Calusic 5,5); Rosafio 5,5 (34' st Crimi sv), Curcio 6,5, Bocic 6,5 (18' st Malcore 5,5). All.: Raffaele (in panchina Dettori 6,5).*

Arbitro: *Nigro di Prato 6.*

Marcatori: *31'pt Parker (S), 39'pt aut. Fusco, 15' st Curcio (rig.).*

Note: *spettatori circa 400. Espulso Fusco al 42' pt per doppia ammonizione. Ammoniti: Fusco, Evangelisti, Grande, Di Somma, Peschetola, Calusic. Angoli: 2-0. Recupero: 3'pt, 5'st.*

Impresa sfiorata *I canarini rimontano l'iniziale vantaggio di Gomez e impongono l'1-1 alla seconda forza del campionato, Facciolo: «Non giochiamo per il pareggio»*

Scafatese, Emmausso gela il Bari: al San Nicola un punto che vale doppio

Redazione Sportiva

Una Scafatese di carattere e personalità strappa un prezioso 1-1 al San Nicola contro il Bari secondo in classifica e torna a muovere la graduatoria dopo lo stop con l'Inter. Ma il punto conquistato in Puglia lascia anche un pizzico di rammarico: soprattutto nella ripresa, infatti, i gialloblù hanno avuto le occasioni per completare il colpo esterno, senza trovare la giocata decisiva. A firmare il pareggio è stato Emmausso, bravo a rispondere alla rete di Gomez, altro volto scafatese della giornata. La squadra di Michele Facciolo sale così a quota 18 punti e consolida la propria presenza in zona playoff.Senza Bacchetti, ancora alle prese con i postumi della botta alla caviglia rimediata contro l'Inter, il tecnico si affida a Forte tra i pali, Guerra, Suhs, Scognamiglio e Novella in difesa. In mezzo De Chiara, alla prima presenza da titolare in stagione, affianca Proia e Brunet, mentre davanti c'è il consueto tridente composto da Palmieri, Volpicelli ed Emmausso.L'avvio è favorevole ai padroni di casa. Dopo un primo tentativo di Butic, al 9' arriva il vantaggio pugliese: proprio l'attaccante serve Gomez, che deve soltanto accompagnare in rete il pallone per l'1-0. Il Bari sfiora anche il raddoppio tre minuti più tardi, ma Gomez non trova lo specchio dopo la respinta di Forte. La Scafatese non si disunisce e comincia a guadagnare campo. Al 15' Emmausso sfiora il bersaglio con una conclusione a giro, poi al 31'



arriva il meritato pareggio. Volpicelli inventa un assist illuminante, il numero 90 controlla la situazione in area, finta la conclusione mettendo fuori causa il difensore e supera Cerofolini con freddezza. Si va al riposo sull'1-1.Nella ripresa sono soprattutto i campani a rendersi pericolosi. Al 47' una ripartenza permette a Palmieri di presentarsi alla conclusione, ma il sinistro è troppo angolato. Emmausso ci prova ancora al 67' e al 69', trovando in entrambe le circostanze la risposta di Cerofolini. Anche Forte è chiamato a intervenire sulla punizione di Butic. Il finale regala altre emozioni: all'87' Proia ha la palla buona dopo un contropiede orchestrato da Emmausso, ma Mattia Esposito si oppone. In pieno recupero è invece Forte a salvare il risultato sul colpo di testa di Colangiuli.Nel dopogara Facciolo promuove la prestazione: «Non sono deluso, siamo venuti a Bari e abbiamo giocato un buon calcio per tutta la partita. Dopo aver subito gol per una distrazione, abbiamo ripreso subito la gara». Il tecnico sottolinea la capacità della squadra di reagire: «Potevamo scoraggiarci, invece abbiamo preso in mano il gioco e attaccato con profondità». Resta il rammarico per le opportunità sprecate: «Nel secondo tempo abbiamo avuto almeno quattro palle gol in superiorità numerica e non siamo riusciti a concretizzare».Nessuna intenzione di accontentarsi, però: «Durante la settimana non lavoriamo per il pareggio. Dovunque andiamo dobbiamo giocare il nostro calcio». Facciolo si dice soddisfatto anche del reparto offensivo: «Abbiamo segnato 18 gol in 12 gare. Sono contento degli attaccanti: anche quando non fanno gol, contribuiscono alla manovra». Una Scafatese convincente, che al San Nicola ha dimostrato di poter giocare alla pari anche contro una delle big del campionato.

BARI-SCAFATESE 1-1

BARI (4-4-2): Cerofolini; Mogos, Mantovani (80' Cocetta), Elia, Celli (80' Darboe); Della Morte (70' Esposito), Mendicino, Prisco (60' Colagiuli), Maggiore; Butic (70' Bianchi), Gomez All: Massimo Rastelli

SCAFATESE (4-3-3): Forte; Guerra (80' Ferrara), Scognamiglio, Suhs, Novella; De Chiara, Brunet (70' Esposito), Proia; Palmieri (80' Dambros), Volpicelli (85' Ortisi), Emmausso..All: Michele Facciolo

Arbitro: Simone Gavini di Aprilia Assistenti: Luca Bernasso di Milano e Ilario Montanelli di Lecco

RETI: 9' Gomez, 31' Emmausso

NOTE:: Ammoniti: Proia(S), Suhs (S), Brunet (S), De Chiara (S). Calci d'angolo: 8-2. Recupero: 0' pt, 5' st. Spettatori: 2023

Primo ko per Stellone, decide Esposito

Giugliano, il derby è tuo Casertana inguardabile

Il Giugliano si prende il derby e firma una vittoria pesantissima per classifica e morale. Al De Cristofaro basta la rete di Gennaro Esposito al 9' per piegare una Casertana irriconoscibile. La squadra di casa, guidata dal nuovo allenatore, parte dal terzultimo posto ma affronta la sfida con determinazione e organizzazione. Per i rossoblù di Roberto Stellone, invece, arriva una battuta d'arresto che impone riflessioni. La Casertana prova subito a prendere campo e al 9' costruisce una prima occasione con Manconi, fermato da Greco. Sulla ripartenza, però, arriva il colpo dei padroni di casa: Esposito trova il varco giusto e porta avanti il Giugliano. I falchetti accusano il colpo e faticano a costruire una reazione efficace. Castelli ci prova al 26', ma la conclusione è facile preda del portiere. Dall'altra parte Galletta sfiora il raddoppio al 31' e poco dopo centra anche il palo. Si va al riposo sull'1-0. Stellone prova a cambiare subito volto alla squadra inserendo Piovanello per Sandri e ridisegnando un attacco più offensivo. La mossa, tuttavia, non produce gli effetti sperati. Anche gli ingressi di Colley e Bentivegna non cambiano l'inerzia. Al 69' De Lucia evita il raddoppio dopo un rinvio che carambola addosso a Baldè. La Casertana si riversa in avanti senza riuscire a costruire occasioni nitide. Il derby è gialloblù.

GIUGLIANO-CASERTANA 1-0

Giugliano (4-3-3): Greco; Marchisano (20' st La Vardera), Giustiniano, Caldore, Panico; Forciniti (20' st Broh), De Rosa, Zammarini; Esposito (45' st Borgnino), Baldè, Galletta (31' st Ibe). All.: Tulino.

Casertana (4-4-2): De Lucia; Oukhadda, Martino (30' st Di Tacchio), Rocchi, Favale (17' st Bentivegna); Girelli (27' st Pezzella), Mehic, Sandri (1' st Piovanello), Vezzoni; Manconi, Castelli (17' st Colley). All.: Stellone.

Arbitro: Spina di Barletta.

Marcatore: 9' pt Esposito.Note: spettatori circa 1.800.

Note: Ammoniti: Baldè, De Rosa. Angoli: 1-10.

SERIE A - 10° GIORNATA

Bologna	**2**
Monza	1
Udinese	2
Roma	**5**
Milan	**3**
Inter	1

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Lazio	9	22:7	25
2.	Inter	10	26:13	25
3.	Roma	10	28:10	24
4.	Milan	10	21:12	21
5.	Como	9	17:8	20
6.	Frosinone	9	22:14	17
7.	Napoli	9	17:11	14
8.	Juventus	9	11:10	14
9.	Bologna	10	14:13	14
10.	Torino	9	14:14	13
11.	Cagliari	9	8:13	13
12.	Atalanta	9	16:17	11
13.	Genoa	9	8:13	10
14.	Lecce	9	10:19	9
15.	Sassuolo	9	14:22	8
16.	Monza	10	17:24	7
17.	Fiorentina	9	11:21	5
18.	Parma	9	5:15	5
19.	Udinese	10	11:23	5
20.	Venezia	9	6:19	3

SERIE B - 10° GIORNATA

Cremonese	**2**
Benevento	0
Modena	1
Mantova	1
Südtirol	1
Cesena	1
Catanzaro	1
Padova	1
Sampdoria	**2**
Entella	0

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Palermo	9	21:11	23
2.	Modena	10	18:10	20
3.	Ascoli	9	16:6	18
4.	Mantova	10	15:11	18
5.	Pisa	9	18:13	15
6.	Benevento	10	14:10	15
7.	Padova	10	10:11	14
8.	Südtirol	10	11:10	14
9.	Verona	9	16:13	12
10.	Avellino	9	13:10	12
11.	Cremonese	10	10:11	12
12.	Cesena	10	11:14	12
13.	Entella	10	11:12	10
14.	Carrarese	9	9:10	10
15.	Arezzo	9	9:19	10
16.	L.R. Vicenza	9	12:17	9
17.	Juve Stabia	9	9:9	8
18.	Sampdoria	10	10:18	8
19.	Empoli	9	8:15	7
20.	Catanzaro	10	11:22	6

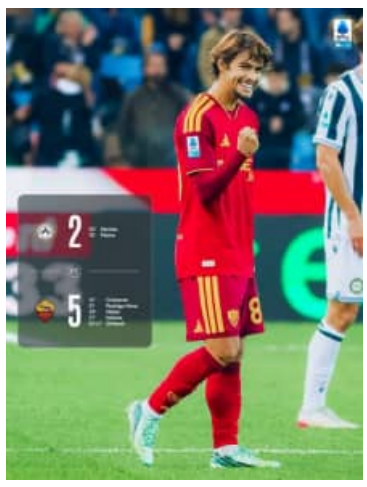
SERIE C G.C - 11° GIORNATA

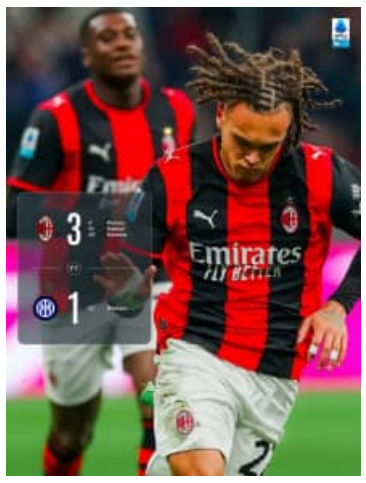
Audace Cerignola	**1**
Catania	0
Bari	1
Scafatese	1
Giugliano	**1**
Casertana	0
Sorrento	1
Altamura	**2**
Barletta	0
Monopoli	0
Cavese	1
Picerno	**2**

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	11	28:15	26
2.	Bari	12	15:8	22
3.	Audace Cerignola	12	19:11	20
4.	Sorrento	12	16:13	20
5.	Catania	12	24:13	19
6.	Monopoli	12	13:9	19
7.	Picerno	12	22:19	18
8.	Scafatese	12	18:16	18
9.	Inter U23	11	21:19	17
10.	Casertana	12	16:15	17
11.	Cavese	12	21:20	15
12.	Altamura	12	11:17	15
13.	Salernitana	11	14:15	14
14.	Foggia	11	11:13	14
15.	Casarano	11	13:18	14
16.	Giugliano	12	16:29	13
17.	Barletta	12	13:16	12
18.	Savoia	11	12:17	11
19.	Cosenza	11	9:23	6
20.	Crotone	11	10:16	1

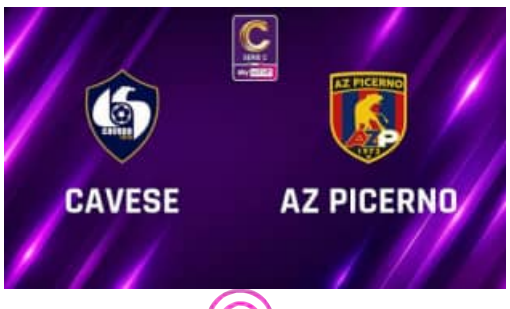
GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO

















L'INIZIATIVA DELLA LEGA NAVALE ITALIANA NELLA NAPLES SHIPPING WEEK: IL BAVARIA 44 SOTTRATTO AL TRAFFICO DI MIGRANTI

Napoli, la Veleggiata della Legalità: 35 barche in mare accanto a Eros

Trentacinque imbarcazioni delle sezioni di Napoli e Pozzuoli della Lega Navale Italiana hanno partecipato nel Golfo di Napoli alla Veleggiata della Legalità, affiancando la barca a vela Eros e Nave Dattilo della Guardia Costiera. L'iniziativa, organizzata nell'ambito della Naples Shipping Week, ha puntato l'attenzione sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità.Protagonista è stato Eros, un Bavaria 44 sottratto al traffico di migranti e affidato alla Lega Navale, che lo ha intitolato alla memoria di Piersanti Mattarella. L'imbarcazione fa parte della flotta nazionale di Mare di Legalità, composta da trenta unità confiscate e assegnate dallo Stato all'associazione per attività di formazione e sensibilizzazione.Il progetto è stato presentato a Napoli dal presidente della Lega Navale Italiana, Giuseppe De Giorgi. Le 35 barche sociali delle sezioni partenopea e flegrea hanno accompagnato la navigazione nel Golfo, mentre il tour della Naples Shipping Week si svolgeva a bordo di un'unità Alilauro, con autorità e ospiti.«La collaborazione con la Naples Shipping Week rappresenta un'occasione importante per raccontare il mare anche come luogo di cultura e di educazione alla legalità», ha dichiarato De Giorgi. «Vedere Eros nel Golfo di Napoli rende concreto il messaggio di Mare di Legalità: beni un tempo utilizzati per attività criminali vengono restituiti alla collettività e trasformati in strumenti di formazione».La veleggiata ha rilanciato così il valore del riuso pubblico: imbarcazioni sottratte alla criminalità diventano strumenti di educazione e partecipazione.



***Basket/A1** : La squadra di Bucchi gioca una gara di grande qualità offensiva, gialloblù anche a +15: Corey Davis trascina la Bc alla rimonta vincente*

Longobardi Scafati: avanti a Roma per tre quarti, poi il crollo verticale

Redazione Sportiva

La Longobardi Scafati torna da Roma con una sconfitta che brucia, soprattutto per come è maturata. Al PalaTiziano la squadra di Piero Bucchi resta avanti per tre quarti, gioca una partita di grande spessore offensivo e arriva all'ultimo periodo con tutte le possibilità di conquistare il successo. Poi, però, subisce l'accelerazione della BC, si inceppa in attacco e cede 103-90. Un ko che lascia i gialloblù con una sola vittoria nelle prime sei giornate e rende ancora più delicata la situazione in classifica.L'avvio della formazione campana è travolgente. Onyema e Offurum dominano vicino al ferro, mentre Johnson e Mascolo completano un attacco che trova con continuità la via del canestro. Roma è costretta a fermare subito il gioco, ma il timeout di Magro non arresta la corsa degli ospiti: Scafati tira con l'85% dal campo nel primo periodo e chiude avanti 29-25, con Mascolo a segno sulla sirena.

Nel secondo quarto la Longobardi continua a produrre punti e raggiunge anche il +15 sul 43-28. La BC, però, alza le percentuali dall'arco e rientra progressivamente in partita. Le triple di Mannion, Strautins e Corey Davis riducono il margine, ma all'intervallo sono ancora i campani a comandare: 53-51. Offurum e Johnson sono già in doppia cifra e rappresentano due riferimenti importanti per l'attacco di Bucchi.

La ripresa si apre con il tentativo di rimonta dei capitolini, capaci di piazzare un parziale di 11-3 e mettere la testa avanti. Scafati non si disunisce: Moore aumenta la pressione difensiva, Mascolo guida i compagni e il sostegno del settore ospiti accompagna la nuova reazione gialloblù. Al



28' la Longobardi è nuovamente avanti 73-71, ma nel finale Mannion e Olynyk ribaltano l'inerzia. Il terzo periodo si chiude sul 78-76 per Roma.

La partita si decide negli ultimi dieci minuti. Scafati resta agganciata fino all'82-79, poi Corey Davis trova tre triple consecutive e apre la fuga della BC. Il vantaggio romano sale fino al 96-81 a tre minuti e mezzo dalla sirena: il timeout di Bucchi non basta a invertire la rotta. I campani perdono lucidità, faticano a costruire tiri efficaci e non riescono più a ricucire lo strappo.

I 22 punti e 5 assist di Charlie Moore, i 20 punti e 7 rimbalzi di Offurum, i 16 di Mascolo e i 12 punti con 9 rimbalzi di Johnson non bastano. La Longobardi paga soprattutto le 18 palle perse, che vanificano anche il predominio a rimbalzo (38-28).

Per la squadra di Bucchi è una battuta d'arresto pesante: dopo aver accarezzato a lungo l'impresa, torna a casa senza punti e con l'urgenza di ritrovare continuità.

Pallanuoto/A1: i campioni d'Italia passano a Napoli

Posillipo, ko a testa alta contro la Pro Recco

Il C.N. Posillipo esce sconfitto dalla Piscina Scandone, ma raccoglie indicazioni incoraggianti contro i campioni d'Italia della Pro Recco. Finisce 10-14 una partita nella quale i rossoverdi, privi di Renzuto Iodice e Bertoli per febbre e con il capitano Mattiello fermato dall'influenza, restano in gara e mostrano compattezza. Balzarini è il miglior realizzatore con cinque reti, due gol a testa per Porzio e Milojevic.Dopo il botta e risposta iniziale, con Zalanki protagonista per i liguri e Porzio a segno in superiorità, il Recco chiude avanti il primo parziale. Nel secondo la squadra di Pino Porzio trova anche il sorpasso: Milojevic pareggia, Balzarini firma il 3-2 e continua a colpire, ma gli ospiti allungano fino al cambio campo, sul 5-8. Da segnalare l'esordio in Serie A1 del giovane Iavicoli.Nel terzo periodo il Posillipo prova a restare agganciato con Porzio e Balzarini, ma il Recco conserva tre lunghezze di vantaggio. Nell'ultima frazione Rocchino e Milojevic tengono vive le speranze, senza però impedire agli ospiti di gestire il margine. Nicosia neutralizza un rigore di Porzio; Balzarini fissa il definitivo 10-14.«Ho visto un bellissimo Posillipo, compatto e unito», il commento di Pino Porzio, soddisfatto dell'atteggiamento mostrato nonostante l'emergenza e dell'opportunità concessa ai giovani. Ora per i rossoverdi c'è la trasferta in Ungheria: giovedì 5 novembre, alle 19.30, sfida all'Honved in Eurocup. Sabato 7 novembre, alle 17, impegno sul campo della Roma Vis Nova.

C.N. POSILLIPO – PRO RECCO 10-14 (1-2; 4-6; 2-2; 3-4)

C.N. Posillipo: Izzo, P. Porzio 2, Balzarini 5, Cote, Mattiello, Aiello, Corcione, Cuccovillo, Foskolos, Santoro, Milojevic 2, Rocchino 1, Caruso, Iavicoli. All. P. Porzio.

Pro Recco: Nicosia, Mladossich, Granados 2, Carnesecchi 1, Patchaliev, Gianazza 3, Presciutti 1, Zalanki 3, Iocchi Gratta 2, Buric, Condemi 1, Irving 1, Bijac, Cassia, Di Corato. All. Sukno.

Arbitri: Petronilli-D'Antoni.

Note: Superiorità numeriche: Posillipo 5/13, Pro Recco 4/9.

Rigori: Posillipo 0/1, Pro Recco 4/4.Usciti per limite di falli: Mladossich.Spettatori: 300.

IL GIOCO DEL LOTTO

SABATO
31 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	15	60	11	81	74
CAGLIARI	24	40	55	20	9
FIRENZE	63	14	53	68	73
GENOVA	55	16	90	39	58
MILANO	19	72	51	41	39
NAPOLI	9	17	13	70	47
PALERMO	41	17	54	38	20
ROMA	47	81	19	75	52
TORINO	74	20	44	67	55
VENEZIA	4	44	50	3	58
NAZIONALE	90	9	57	2	28

SIMBOLOTTO

ROMA



32-DISCO



15-RAGAZZO



35-UCCELLO



11-TOPI



1-ITALIA

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

4 9 11 14 15 16 17 19 20 24
40 41 44 47 55 60 63 72 74 81

NUMERO ORO: 15

DOPPIO ORO: 15 60

NUMERI EXTRA

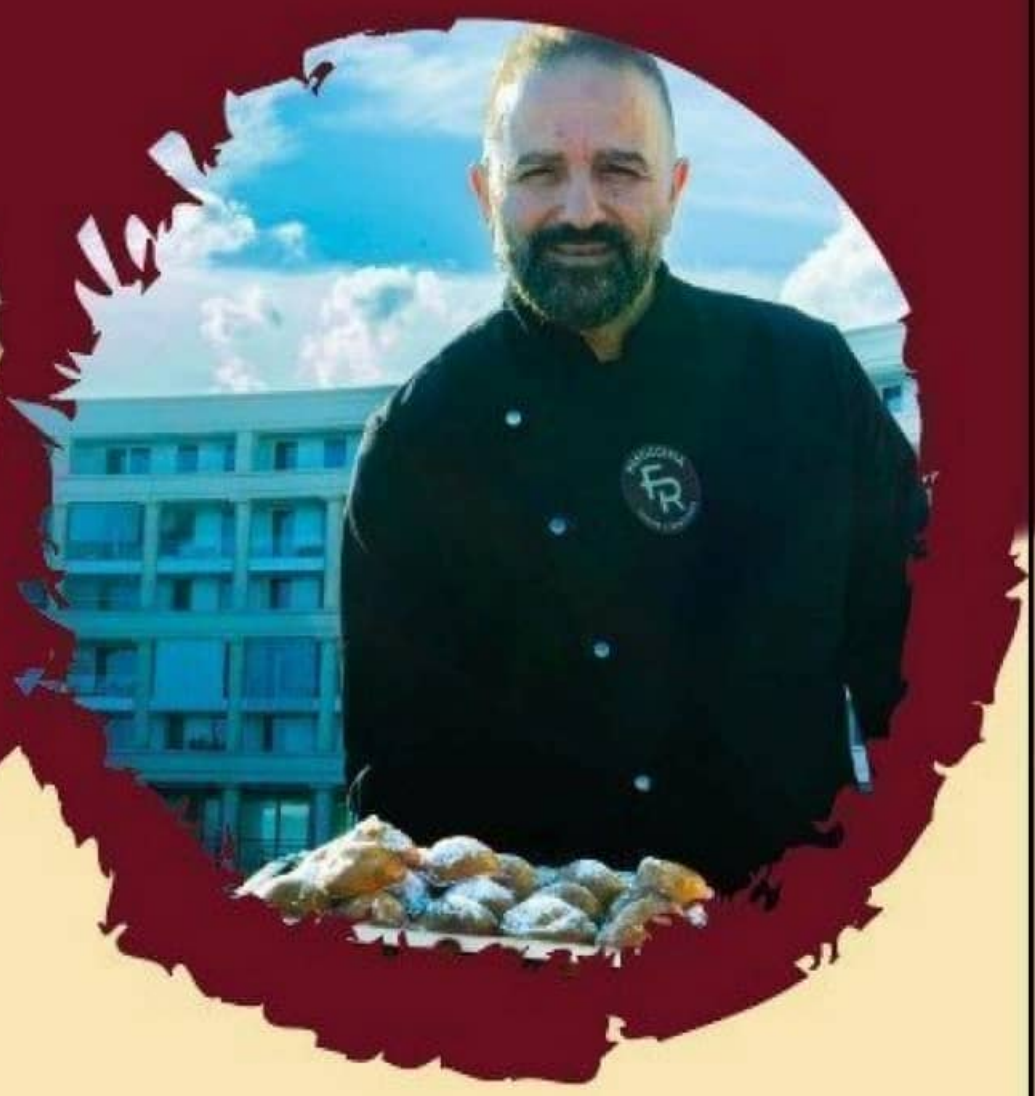
3 13 38 39 50 51 53 54
58 67 68 70 73 75 90

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ ARTE DESIGN ARCHITETTURA



Paradiso
con i
Santi Martiri Salernitani

La Cappella delle Reliquie (nota storicamente anche come Cappella del Tesoro) si trova all'interno del Duomo di Salerno ed è celebre per l'affresco della sua volta che raffigura il "Paradiso Salernitano", opera del pittore beneventano Filippo Pennino. L'affresco rappresenta una monumentale visione del Paradiso popolata da figure cardine della cristianità profondamente legate alla storia sacra e all'identità devozionale di Salerno.

I Martiri Salernitani: al centro della composizione e della devozione locale spiccano i tre Santi Martiri salernitani — Fortunato, Gaio e Ante — decapitati all'inizio del IV secolo durante le persecuzioni di Diocleziano. Nelle raffigurazioni della Cattedrale sono spesso accompagnati dai loro simboli iconografici, come l'aquila e il vessillo della resurrezione. Filippo Pennino è riuscito a valorizzare uno spazio architettonico strutturalmente raccolto e poco luminoso. Il dipinto si distingue per il forte dinamismo barocco, accentuato dalla varietà delle pose, dai panneggi fluttuanti delle vesti e dall'intensa dolcezza espressiva negli sguardi dei santi.

dove

Duomo di Salerno

Piazza Alfano I
Salerno

Oggi!

poesia

Il Giorno diventò piccolo,
circondato tutto
dalla precoce,
incombente Notte.
Il Pomeriggio in Sera
profonda
la sua Gialla brevità
distillò.
I Venti smorzarono i loro
passi marziali,
le Foglie ottennero
tregua.
Novembre appese il suo
Cappello di Granito
a un chiodo di Felpa.



Emily Dickinson

il santo del giorno

Ognissanti

La festa celebra la gloria e l'onore di tutti i santi che si trovano in Paradiso. Commemora tutti i santi della storia cristiana, sia quelli ufficialmente canonizzati e iscritti nel calendario della Chiesa, sia quelli non riconosciuti formalmente o "anonimi". È una festa di speranza che ricorda ai fedeli la meta comune della vita cristiana e la "comunione dei santi", ovvero il legame tra i vivi e chi è già nell'aldilà.

IL LIBRO

Ora che é novembre
Josephine Johnson

Sono passati dieci anni da quando gli Haldmarne hanno lasciato i modesti agi della vita di città per tornare alla terra di famiglia. Kerrin, Merle e Marget sono diventate grandi in campagna, divise tra i doveri pesantissimi del lavoro quotidiano ("quella confusione che è la nostra vita e che ci impedisce di essere davvero vivi") e l'incanto dell'infanzia passata all'aria aperta, respirando paesaggi che mutano di ora in ora. Mentre per Marget e Merle la natura è fame e cibo insieme, e riesce a placare le loro ansie di crescita, Kerrin è selvatica e strana, rosa da un'inquietudine feroce che nemmeno la salda presenza della madre riesce a contenere. La terra è gravata da un'ipoteca che pesa come un macigno sull'anima già inasprita del padre e sparge insicurezza in famiglia. Mentre una siccità senza tregua devasta i raccolti, ad alleviare le fatiche degli Haldmarne arriva un giovane uomo assoldato come bracciante. Grant ha studiato, è stato in città; riesce a far sorridere le ragazze, a distrarle, ma anche a dividerle. E intanto la pioggia non arriva, e le stravaganze di Kerrin sfociano in una vena di follia. E' Marget, ora che è novembre e tutto si è concluso, a raccontarci la storia di una famiglia che si sgretola, del mondo agreste che là fuori si sfalda sotto un sole impietoso, delle disgrazie che si abbattono una dopo l'altra sugli Haldmarne e sui loro vicini, senza risparmiare nessuno.

musica

November Spawned a Monster
MORRISSEY

Scritta insieme a Clive Langer, la canzone affronta una tematica delicata e all'epoca pionieristica per la musica pop: il disagio sociale, il senso di pietismo e il rifiuto che le persone con disabilità si trovano a subire. Attraverso la figura di una bambina affetta da gravi problemi motori ("a frame of useless limbs"), Morrissey denuncia l'ipocrisia delle persone definite "sane", che provano repulsione fisica nascosta dietro una facciata di compassione o pietà religiosa. Il pezzo vanta la presenza dello storico bassista dei The Smiths, Andy Rourke, la cui linea ritmica avvolgente e marcata caratterizza profondamente l'intera traccia.

il film

The November man
Roger Donaldson

Peter Devereaux, un letale ex agente della CIA ritiratosi a vita privata, viene richiamato in servizio per un'ultima e personalissima missione: estrarre dalla Russia una testimone a conoscenza di una cospirazione internazionale legata a crimini di guerra in Cecenia. La situazione precipita quando la donna viene uccisa proprio da David Mason (interpretato da Luke Bracey), l'ex allievo e protetto di Devereaux. Da quel momento inizia un letale gioco al gatto e al topo tra mentore e allievo, nel quale viene coinvolta anche Alice Fournier (Olga Kurylenko), una preziosa risorsa a conoscenza della vera identità di un testimone chiave.

ACCADE OGGI Ognissanti

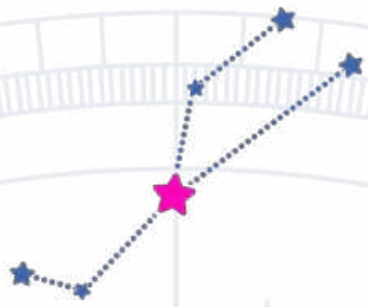
1

Le origini della festa di Ognissanti si intrecciano profondamente con l'antico Samhain, il capodanno celtico che oltre duemila anni fa celebrava la fine dell'estate e l'inizio del nuovo anno il primo novembre. I Celti credevano che nella notte della vigilia il confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti si azzerasse, permettendo agli spiriti di tornare sulla Terra. Per accogliere gli antenati e scacciare le presenze maligne, le popolazioni nordeuropee accendevano grandi fuochi e si mascheravano. Inizialmente la Chiesa cristiana celebrava i propri martiri in primavera, ma tra l'VIII e il IX secolo i papi Gregorio III e Gregorio IV decisero di spostare la solennità di Tutti i Santi al primo novembre. Questa sovrapposizione fu una precisa strategia culturale per cristianizzare i vecchi culti pagani, incanalando il timore dei defunti e gli ancestrali riti legati alle tenebre invernali verso la celebrazione luminosa della speranza cristiana. Il legame è rimasto impresso persino nella lingua, dato che il termine moderno Halloween deriva direttamente dall'espressione in inglese antico All Hallows' Eve, che significa proprio la vigilia di Ognissanti.

OROSCOPO



Ariete: Il cielo vi sostiene con intelligenza, affetto, determinazione e capacità di trasformazione. La Luna favorevole porta soddisfazioni e sostiene le vostre iniziative. Prudenza, però, sulle ambizioni: alcuni obiettivi dovranno attendere tempi più propizio.



Toro: La vita familiare procede serena e senza scossoni. Le tensioni tra genitori e figli si attenuano sensibilmente. Marte vi regala energia e una forma fisica eccellente, mentre Mercurio favorisce serenità e armonia nel quotidiano, soprattutto per i nati nella prima decade.



Gemelli: Il cielo vi restituisce energia e buonumore. Urano favorevole, soprattutto per i nati in maggio, rende vivace la giornata. In amicizia regna l'armonia e voi brillate per simpatia, ironia e una certa irresistibile teatralità.



Cancro: Oggi avete energia da vendere, ma non trascurate chi vi vuole bene. Gli astri vi regalano lucidità e uno sguardo profondo e realistico sulla vita, accompagnati da simpatia e disinvoltura. Nettuno porta qualche lieve tensione in famiglia, facilmente superabile.



Leone: I pianeti vi sorridono e valorizzano la vostra personalità dinamica, generosa e inclusiva. Simpatia e capacità di coinvolgere gli altri vi mettono in luce. Se siete nati in luglio, attenzione però alla pazienza: potreste essere più intolleranti del solito.



Vergine: Chiudete agosto in bellezza, raccogliendo risultati importanti nella vita pratica. La pazienza e la determinazione dimostrate finora saranno premiate, mentre nuove opportunità si profilano all' orizzonte.



Bilancia: Marte mette in primo piano responsabilità e impegni, soprattutto in famiglia. Affrontate le situazioni con equilibrio e rigore, senza esitare a chiedere consiglio a un parente esperto. Plutone e Urano vi donano lucidità e tempismo per superare anche le prove più impegnative.



Scorpione: Finalmente il cielo vi sorride con transiti particolarmente favorevoli. Luna e Marte sostengono energia, creatività e iniziativa. In ambito personale siete grintosi e brillanti, capaci di farvi valere con sicurezza anche con amici e familiari.



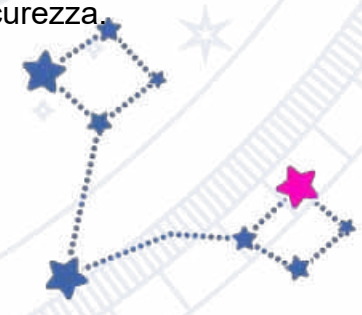
Sagittario: Giornata tra alti e bassi, con Mercurio e Luna che possono creare qualche tensione in famiglia e nella sfera privata. Dovrete prendere decisioni nette, anche se non sempre vi saranno gradite. Saturno vi sostiene con lucidità e senso della prospettiva, aiutandovi a progettare il futuro con maggiore sicurezza.



Capricorno: Inizio di giornata un po' nervoso per Marte, ma il cielo si schiarisce rapidamente. Crescono energia e determinazione, insieme a una particolare capacità di comunicare con familiari, amici e conoscenti. Simpatia e grinta saranno le vostre carte vincenti, soprattutto se nati tra il 26 dicembre e il 3 gennaio.



Acquario: Giove può rendervi meno lucidi e determinati: meglio evitare di esporsi troppo, sia sul lavoro sia nella vita privata. Saturno vi dona saggezza e prudenza, soprattutto se siete della seconda decade. Venere e Urano riportano serenità e favoriscono nuove passioni , anche attraverso corsi di ballo.



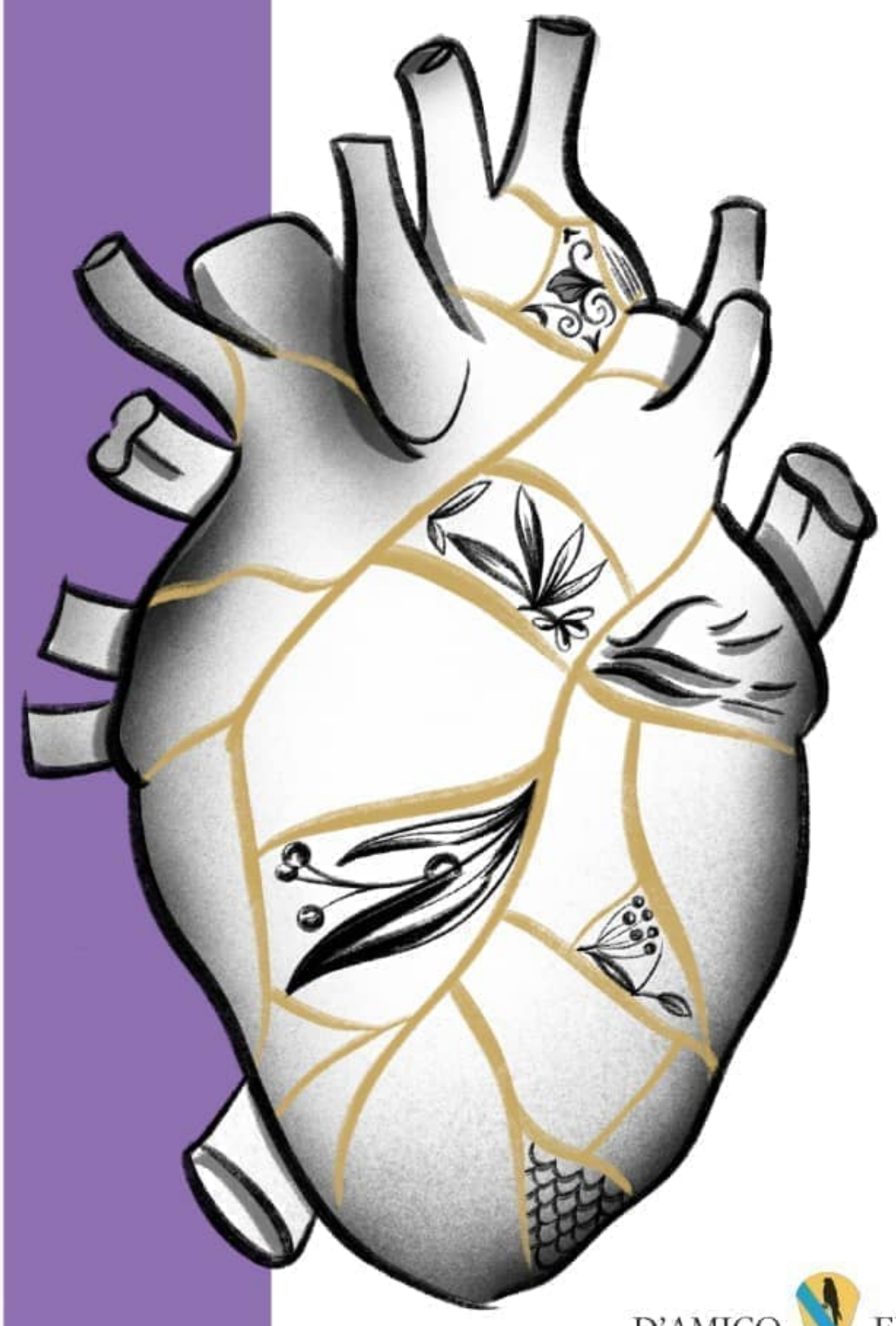
Pesci: La Luna, favorevole al vostro segno, esalta sensibilità e intuito, aiutandovi a fare le scelte giuste e a riconoscere gli amici autentici. In famiglia torna l'armonia e riuscite a stemperare alcune tensioni recenti. Urano consiglia prudenza nello sport: meglio attività rilassanti, come lo yoga.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE